

*Asilo Martini*

## **Servizio 0-6**

**Nido e Scuola dell'Infanzia**

via III Novembre, 59 40042 Lizzano in Belvedere Bologna  
0534 51085

### **Piano Triennale dell'Offerta Formativa e Progetto Pedagogico 2015-2018**

*La Cultura dei Bambini è una cultura coraggiosa e ottimista,  
capace di grandi stupori e di grandi incontri,  
di tempi dilatati, di ardite esplorazioni teoriche e concrete e,  
se si riescono a realizzare dei Luoghi coerenti con questo,  
ciò può essere d'arricchimento non solo per i bambini,  
ma per l'intera Comunità.*

*S. Mantovani*

# Indice

Introduzione, Belvedere, Belpensare, Educare	p. 3
<b>1. Premessa</b>	
1.1 Identità pedagogica: L'Eco... eccoci, caratteri del Servizio	p. 5
1.2 Il Territorio	p. 5
1.3 Contesto Normativo	p. 6
1.4 Perché progetto 0-6	p. 7
<b>2. Idea di Bambino e Finalità Educative</b>	p. 8
<b>3. Struttura Organizzativa del Servizio</b>	
3.1 Organizzazione Tempi della Giornata	p. 11
3.2 Criteri e Modalità di Organizzazione del Contesto Educativo e del Personale	p. 16
<b>4. Progetto Pedagogico</b>	
4.1 Linee e Finalità	p. 18
a. Inserimento e Ambientamento	
b. Io sono il/al Centro	
c. l'Identità non è semplicemente da proteggere ma da vivere	
d. Il Gioco e Valore educativo della Cura	
e. La Spirale della Continuità	
4.2 Spazi, Relazioni e Cultura dell'Infanzia	p. 20
4.3 Tempi e Campi d'Esperienza: la giornata educativa nel Servizio sperimentale	p. 22
4.4 Criteri e modalità di funzionamento del Gruppo di Lavoro	p. 28
4.5 Progettazione, documentazione e valutazione della Qualità	p. 29
4.6 Rapporti Famiglie e Territorio	p. 30
<b>5. CuriosiAmo: orizzonti di crescita (progetto annuale 2016-17)</b>	p. 32

## **Allegati:**

- calendario scolastico anno 2016/2017
- organi collegiali

# Introduzione

## Belvedere, Belpensare, Educare

Nel 1896 la Contessa Rosalia Martini fonda la Casa della Carità per i bambini poveri del paese, affidandola alle Figlie della Carità. In seguito essa si trasforma in Istituto "Asilo Martini" con finalità educativo assistenziali: scuola per bambini/e, scuola di cucito e di ricamo per le giovani donne del paese ed assistenza degli anziani. Ancora oggi l'Istituto continua il suo servizio attraverso la Scuola dell'Infanzia, gestita dalla Provincia della Congregazione delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli con sede in Siena.

Oltre cento anni spesi al servizio dell'educazione e dell'istruzione rappresentano il solido fondamento dell'attuale scuola. Da sempre c'è stata viva attenzione verso le famiglie e le loro esigenze, riconoscendo nella famiglia il nucleo fondante del nostro tessuto sociale e di primo luogo educativo.

Oltre alla sezione di materna paritaria, nel 2011 l'Ente Gestore aveva aperto una Sezione Primavera, che, accogliendo bambini dai 24 ai 36, era sembrata un servizio per la prima infanzia più vicino all'esperienza pluriennale maturata dalla Scuola dell'Infanzia.

Questi anni di funzionamento sono stati caratterizzati dal confronto costruttivo e dall'accoglienza sensibile dei bisogni espressi dalle famiglie nel perseguire la crescita umana e culturale della nostra comunità a partire dai bambini.

A fronte delle sempre maggiori richieste da parte delle famiglie di un luogo di cura e di educazione per bambini ancora più piccoli, spronati dall'esperienza maturata negli ultimi anni, è emersa l'intenzione di allargare l'età dell'utenza, modificando l'offerta in un servizio Nido per bambini dai 12 ai 36 mesi.

Dal 1 luglio 2015 l'intero edificio viene concesso, dalla Congregazione, al Comune di Lizzano in Belvedere in gestione sotto la forma del comodato d'uso gratuito, per un periodo di 15 anni.

Il primo obiettivo e impegno del Comune è quello di garantire la continuità dei servizi senza tradire le finalità del lascito.

L'esperienza degli 2 ultimi anni, che ha visto condividere spazi e tempi di vita quotidiana tra i "piccoli" e più grandicelli, con risultati (riportati da educatrici e famiglie) estremamente positivi, ha condotto il Comune di Lizzano in Belvedere a riprogettare ulteriormente l'offerta dei servizi per l'infanzia per il nostro territorio, diversificando l'offerta, considerato che la scuola pubblica statale propone una sezione di materna tradizionale, che sarà ospitata all'interno dello stesso edificio.

Un'analisi approfondita del documento ministeriale "La Buona Scuola" e le buone prassi che si riportano sulle esperienze dei progetti regionali 0/6, hanno condotto il Comune di Lizzano in Belvedere a riflettere e a scegliere sull'opportunità di dare vita a un sistema integrato di educazione e di istruzione, dalla nascita fino all'età di 6 anni (Servizio 0/6), costituito da una serie di servizi che debbono operare e muoversi lungo un'unica filiera e all'interno di un unico progetto/obiettivo.

Il Comune di Lizzano in Belvedere ha quindi deciso di aderire al progetto 0/6 della Regione Emilia Romagna e attraverso questo progetto, si pone l'obiettivo di qualificare l'offerta formativa all'interno di un ambiente ricco di stimoli ambientali e naturali, ma lontano da una rete di servizi che solo la città è in grado di offrire.

Il progetto trova la sua sede nell'edificio (che fino a giugno 2015 ha ospitato la (scuola dell'infanzia paritaria a gestione privata materna paritaria e il nido privato) che il Comune ha ottenuto a titolo di comodato gratuito per un periodo di anni 15 dalla Congregazione Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli di Roma e che è in grado di ospitare anche la sezione di scuola dell'infanzia materna statale, con la quale il modulo 0/6 collabora e si confronta, in un'ottica di coprogettazione e di condivisione degli spazi interni e esterni.

Pertanto l'edificio è il luogo necessario di incontro tra soggetti, tra mondi diversi luogo di relazione educativa, di interazione, di rielaborazione culturale.

L'obiettivo del progetto è infatti quello di dare vita a una rete tra soggetti che si occupano di educazione, operatori della scuola e dei servizi, genitori, amministratori e comunità locale; dare

vita a una Comunità Educante in cui, conoscenza, benessere e apprendimento si generano dalla relazione e dall'ascolto reciproco.

Quindi:

- Interventi qualificati di formazione permanente per gli operatori della scuola e degli adulti.
- Allestire spazi e ambienti pensati, organizzati e adeguati per bambini.
- Proposte educative più stimolanti per bambini (ambienti di apprendimento).
- Il coinvolgimento e la partecipazione delle famiglie e della comunità locale.
- Formare figure adeguate per la sperimentazione educativa e didattica e il coordinamento pedagogico.

Il progetto si adatta perfettamente alla realtà della nostra piccola comunità.

Nasce dall'esigenza del nostro Comune di garantire il diritto ai nostri bambini di fruire dei servizi educativi e di supportare il ruolo dei genitori nel percorso di crescita dei loro figli.

Sul territorio, l'Istituto Comprensivo Salvo d'Acquisto Gaggio Montano garantisce il funzionamento di una sezione di scuola dell'infanzia statale materna pubblica accogliendo un massimo di 26 bambini. Il Servizio Comunale 0-6 basato su questo Progetto è gestito da L'Eco Cooperativa Sociale.

# 1. Premessa

## una domanda che porta lontano

### 1.1 Identità pedagogica: L'Eco... eccoci, caratteri del Servizio

Parlare di 0-6 all'interno del nostro Progetto non significa assolutamente uniformare un tipo di offerta formativa o Servizio per bambini da 1 a 6 anni. Il significato profondo di questo tipo di scelta educativa va ricercato nella volontà di valorizzare al massimo il concetto di ambiente di apprendimento ed i punti di forza propri di una sezione eterogenea, nella consapevolezza che questo richieda un tipo di lavoro di gruppo ancora più articolato: Nido e Scuola dell'Infanzia mantengono le loro rispettive peculiarità, caratteristiche e proposte educative specifiche sebbene vengano valorizzate tematiche e spazi di condivisione, processi imitativi (per i più piccoli) e di tutoraggio nei bambini (per i più grandi), attività di continuità (interna, esterna, verticale e orizzontale), l'immagine di un percorso di crescita "a spirale", a cerchi progressivamente allargati che fa della scarsità demografica un'enorme ricchezza in termini di comunità, gruppo, senso di appartenenza per i nostri bambini che seguono comunque insieme un percorso progressivo e condiviso nei successivi livelli scolastici.

Il Nido mantiene le peculiari caratteristiche ed obiettivi che abbiamo avuto modo di presentare in questi due anni, le cui linee pedagogiche principali sono quelle della cura, routine, conquista di autonomie, ecc. e che vengono potenziate dalla professionalità di educatrici specificamente formate;

il gruppo dei bambini più piccoli dell'Infanzia proseguirà il percorso di crescita in un ambiente ricco di stimoli, già articolato in campi d'esperienza (vedi indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia) e con figure di riferimento familiari, compagni da ritrovare e nuovi contesti relazionali più complessi;

i bambini più grandi, che si preparano alla scuola primaria avranno, oltre alla possibilità di una condivisione di spazi e tempi con i compagni della scuola dell'Infanzia Statale, un tipo di proposta educativa più complessa e studiata in sinergia con le future insegnanti della scuola elementare.

In questo senso, il nostro gruppo educativo vuole sottolineare il valore aggiunto di una proposta in fieri, aperta al confronto, alla ridefinizione e condivisione, all'osservazione e al costante miglioramento: gli standard qualitativi richiesti per un servizio di questo tipo sono molto alti e richiedono, data l'approvazione della Regione per i prossimi 3 anni, un monitoraggio costante, report e formazione permanente.

I primi mesi dell'anno scolastico sono quindi dedicati a:

- osservazione e analisi del gruppo Sezione: caratteristiche, relazioni, dinamiche
- analisi del contesto: spazi, tempi e routine
- confronto ed autoanalisi del gruppo educativo: punti di forza/criticità

quadro preliminare e progressivo del singolo bambino: protocolli d'inserimento/osservazione.

### 1.2 Il Territorio

Lizzano in Belvedere è adagiato ai piedi del Monte Pizzo e del Monte Grande, alle cui spalle svettano le cime della Nuda e il massiccio del Corno alle Scale, formazione geologica di grande interesse, alla cui salvaguardia è sorto nel 1988 il Parco del Corno alle Scale, un'area di 2000 ettari in cui, oltre ad una vegetazione folta e a endemismi floreali, vive una fauna straordinaria.

A testimonianza della ricca storia di questo piccolo centro è il Castello del Belvedere, antico presidio (VIII-XIV) assieme ad antichi borghi e pievi.

Il comune conta circa 2370 abitanti, occupati in gran parte nelle attività turistiche promosse dal Comprensorio Turistico del Corno alle Scale; per gli sport invernali è famosa la stazione sciistica del Corno alle Scale, ma sono praticati anche trekking, mountain bike, equitazione, pesca sportiva, parapendio ecc.

Il Comune di Lizzano in Belvedere, con le sue frazioni, si estende per una superficie di 85,5 chilometri quadrati, questo territorio e in particolare quello montano si caratterizza per la vastità e la dispersione delle abitazioni, questo comporta notevoli difficoltà negli spostamenti per il raggiungimento autonomo dei servizi nonché, per i servizi sociali a dare risposte per i costi aggiuntivi conseguenti. Il forte pendolarismo lavorativo fa registrare un abbassamento della partecipazione delle famiglie alla vita sociale, educativa e culturale del territorio. Una ricerca dell'Irs registra come nei comuni montani vi sia un'alta percentuale di nuclei monoparentali e come tali, nella maggior parte dei casi, monoreddituali e di coppie giovani con figli, spesso in emergenza abitativa e difficoltà economica, che necessitano di particolare sostegno alla genitorialità.

Tra i fattori critici che hanno portato il Comune di Lizzano in Belvedere a ripensare complessivamente l'organizzazione dei servizi territoriali è la rilevazione di una scarsa flessibilità dei servizi esistenti e una non omogeneità di distribuzione sul territorio soprattutto di servizi rivolti alla prima infanzia. Mancano inoltre spazi e centri di aggregazione spontanea per adolescenti.

Con questo progetto si intende ampliare l'offerta dei servizi alla prima infanzia e rendere più flessibili i servizi esistenti (orari di apertura) per rispondere alle crescenti necessità delle famiglie. Inoltre si intende attivare iniziative educative di prevenzione del disagio e di promozione della solidarietà e dell'integrazione sociale, rivolte a bambini e adolescenti. Attivare misure di contrasto alla povertà con particolare riferimento ai nuclei con minori.

L'economia di questo territorio è basata quasi principalmente sul turismo, i tempi di vita delle famiglie subiscono quindi una continua modificazione data dai flussi turistici: quando la gente va in vacanza qui si lavora.

Quindi, occorre pensare a servizi che si modificano con l'andare delle stagioni, con i flussi turistici, servizi che rispondano ai bisogni dei residenti/lavoratori e alle richieste dei residenti/turisti. Servizi che oltre a essere una ricchezza per i bambini del territorio e le loro famiglie siano un valore aggiunto per l'industria del turismo e per l'offerta turistica alle famiglie.

## 1.3 Contesto Normativo

### NORMATIVE DI SETTORE

Il Servizio Educativo 0 – 6 Martini recepisce integralmente le Norme Nazionali e Regionali (legge L.R. 1/2000; L.R. 8/2004, direttiva di attuazione n. 85 del 25 luglio 2012 “Direttiva in materia di requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia e relative norme procedurali, direttiva n. 1089/82 del 30/07/2012 “Documento Linee guida sperimentali per la predisposizione del progetto pedagogico”), che disciplinano il settore.

### NORMATIVE PRIVACY, IGIENE E SICUREZZA

Il Servizio Educativo 0 – 6 anni Martini fa riferimento alla Legge n. 30 giugno 2003/196 (legge sulla privacy), e si obbliga a rispettare, per gli operatori impiegati nella gestione del servizio, le normative di legge e dei C.C.N.L. applicabili al proprio settore e osservare le norme in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro, nonché la normativa in materia di sicurezza sul lavoro di cui al D. Lgs.81/2008 e successive modificazioni.

Il personale che svolge attività di porzionamento e scodellamento dei pasti è in possesso dell'attestato di formazione rilasciato dal Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda Sanitaria Locale, che viene rinnovato nei tempi previsti dalla Legge Regionale 11/2003 e D. Lgs 342/2004.

## 1.4 Perché il Progetto 0-6?

Il Progetto si sviluppa su premesse teorico metodologiche che riguardano la prima infanzia ma soprattutto sull'analisi del contesto ambientale e territoriale specifico del Comune di Lizzano in Belvedere e della struttura Asilo Martini con particolare attenzione a:

- caratteristiche degli spazi e del rapporto dialettico tra interno ed esterno, tra luoghi di Gioco e Natura, tra dentro e fuori in un ambiente aperto e inclusivo, dove tempi della routine e cicli stagionali s'intrecciano e si mescolano nel quotidiano (veranda gioco/pasto, spazi giardino)
- esigenze importanti delle famiglie che vivono in questo Comune, quindi della collettività intera, nella convinzione di poter dare fondamento e concretezza al principio di una vera Comunità Educativa

Il Progetto si articola sulle linee guida del Progetto Belvedere-Belpensare e sulle indicazioni programmatiche generali circa i Servizi all'Infanzia (Indicazioni Nazionali per il curricolo), secondo una linea pedagogica che valorizza l'eterogeneità (piccolo e grande gruppo, sezione eterogenea), l'unicità e la centralità del singolo bambino, il privilegio e le potenzialità dello stretto rapporto scuola-famiglia (che fa della scarsità demografica una risorsa, un valore aggiunto), quindi sulla base di un'attenta considerazione/osservazione delle caratteristiche dei piccoli a cui è rivolto. La scelta educativa dell'Asilo è una scelta condivisa e da condividere. È un patto di corresponsabilità e una vocazione che si traduce in:

- spazio di vita da modulare e arricchire costantemente intorno al bambino come persona e priorità assoluta,
- ascolto attento e aperto delle esigenze della genitorialità,
- sinergia, affiatamento, entusiasmo del gruppo di lavoro che riconosce peculiarità e ricchezza di questo specifico Progetto, condividendone fondamenti e finalità.

Il Progetto è incentrato quindi su:

- a) formazione, educazione e socializzazione dei bambini, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità/autonomie.
- b) cura dei bambini e sostegno alle famiglie che comporti un affidamento continuativo a figure diverse da quelle parentali in un contesto esterno a quello familiare, eppure profondamente intrecciato e sinergicamente volto a creare ed ampliare costantemente i luoghi di condivisione e corresponsabilità, quindi lo spazio di vita (naturale ed umano) del bambino. La nostra idea di crescita, di felicità, di rapporto con l'altro (oggetti/persona), idea che può essere implicita ma che passa attraverso il nostro modo di guardare, di valutare, di fare delle scelte, costituisce un "progetto di vita" che siamo chiamati a confrontare/dialettizzare proprio attraverso un percorso insieme, educativo ed umano, professionale e personale.

Il Piano di Lavoro Annuale contiene nella sua declinazione le indicazioni progettuali relative all'anno scolastico 2016/2017. Tale documento costituisce la traccia sulla quale il Collegio delle Educatrici, alla fine dell'anno, analizzerà quanto accaduto realmente, per una autovalutazione del percorso concretamente realizzato insieme ai bambini.

Per l'anno 2016/2017 il Servizio educativo 0/6 parte con un totale di 19 bambini, dei quali:

- 7 bambini fanno parte della sezione nido, i restanti 12 che fanno parte della sezione infanzia
- 3 bambini , nati nell'anno 2014 ,
- 5 bambini nati nel 2015, che fanno parte della sezione nido
- 10 bambini nati nell'anno 2012,
- 1 bambino nato nel 2013, proveniente dal modulo nido dell'anno scorso.

## 2. Idea di Bambino e Finalità Educative

Parlare di 0-6 all'interno del nostro Progetto non significa assolutamente uniformare un tipo di offerta formativa o Servizio per bambini da 1 a 6 anni. Il significato profondo di questo tipo di scelta educativa va ricercato nella volontà di valorizzare al massimo il concetto di ambiente di apprendimento ed i punti di forza propri di una sezione eterogenea, nella consapevolezza che questo richieda un tipo di lavoro di gruppo ancora più articolato: Nido e Scuola dell'Infanzia mantengono le loro rispettive peculiarità, caratteristiche e proposte educative specifiche sebbene vengano valorizzate tematiche e spazi di condivisione, processi imitativi (per i più piccoli) e di tutoraggio nei bambini (per i più grandi), attività di continuità (interna, esterna, verticale e orizzontale), l'immagine di un percorso di crescita "a spirale", a cerchi progressivamente allargati che fa della scarsità demografica un'enorme ricchezza in termini di comunità, gruppo, senso di appartenenza per i nostri bambini che seguono comunque insieme un percorso progressivo e condiviso nei successivi livelli scolastici.

- Il Nido mantiene le peculiari caratteristiche ed obiettivi che abbiamo avuto modo di presentare in questi due anni, le cui linee pedagogiche principali sono quelle della cura, routine, conquista di autonomie, ecc. e che vengono potenziate dalla professionalità di educatrici specificamente formate;

-il gruppo dei bambini più piccoli dell'Infanzia proseguirà il percorso di crescita in un ambiente ricco di stimoli, già articolato in campi d'esperienza (vedi indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia) e con figure di riferimento familiari, compagni da ritrovare e nuovi contesti relazionali più complessi;

-i bambini più grandi, che si preparano alla scuola primaria avranno, oltre alla possibilità di una condivisione di spazi e tempi con i compagni della scuola dell'Infanzia Statale, un tipo di proposta educativa più complessa e studiata in sinergia con le future insegnanti della scuola elementare.

In questo senso, il nostro gruppo educativo vuole sottolineare il valore aggiunto di una proposta in fieri, aperta al confronto, alla ridefinizione e condivisione, all'osservazione e al costante miglioramento: gli standard qualitativi richiesti per un servizio di questo tipo sono molto alti e richiedono, data l'approvazione della Regione per i prossimi 3 anni, un monitoraggio costante, report e formazione permanente.

I primi mesi dell'anno scolastico sono quindi dedicati a:

1. osservazione e analisi del gruppo sezione: caratteristiche, relazioni, dinamiche...
2. analisi del contesto: spazi, tempi e routine
3. confronto e autoanalisi del gruppo educativo: punti di forza/criticità
4. quadro preliminare e progressivo del singolo bambino: protocolli d'inserimento/osservazione

Il Progetto è incentrato quindi su:

a) formazione, educazione e socializzazione dei bambini, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità/autonomie.

b) cura dei bambini e sostegno alle famiglie che comporti un affidamento continuativo a figure diverse da quelle parentali in un contesto esterno a quello familiare, eppure profondamente intrecciato e sinergicamente volto a creare ed ampliare costantemente i luoghi di condivisione e corresponsabilità, quindi lo spazio di vita (naturale ed umano) del bambino. La nostra idea di crescita, di felicità, di rapporto con l'altro (oggetti/persona), idea che può essere implicita ma che passa attraverso il nostro modo di guardare, di valutare, di fare delle scelte, costituisce un "progetto di vita" che siamo chiamati a confrontare/dialettizzare proprio attraverso un percorso insieme, educativo ed umano, professionale e personale.

Il Curricolo della Scuola dell'Infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso.

L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica.

In particolare:

– lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredi e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante;

– il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione. La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo. L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Analogamente, per l'istituzione scolastica, le pratiche dell'autovalutazione, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa.

I valori di riferimento, intesi come finalità generative del progetto pedagogico-educativo che si andrà ad applicare, sono:

•La progettazione di un contesto educativo che tutela e promuove il benessere psicofisico dei bambini e delle bambine;

•La costruzione di un ambiente sociale inclusivo e valorizzante le differenze;

•La valorizzazione dell'infanzia come fase importante della vita, una fase in cui è importante affiancare il bambino per consentirgli un percorso di crescita identitario e un percorso di costruzione attiva della propria conoscenza all'interno di processi di socializzazione;

•La valorizzazione del bambino e della bambina come primari protagonisti e promotori della loro crescita;

•L'accoglienza alle famiglie e l'ascolto dei genitori e delle loro istanze per la realizzazione dell'alleanza educativa;

La valorizzazione del servizio come luogo in cui si fa cultura da parte dei bambini e su cui si fa cultura, in uno sforzo di reciprocità e relazionalità aperta in cui gli adulti coinvolti nell'alleanza educativa – genitori, educatori e insegnanti – possano trovare uno spazio di confronto;

Il miglioramento continuo della professionalità del personale educativo attraverso la progettazione educativa applicata ai vari temi e momenti, la costante riflessione sulla propria identità professionale attraverso la formazione permanente in servizio, la supervisione regolare alla progettualità e relazionalità educativa attraverso la figura del Coordinatore pedagogico.

Valori che fanno riferimento ad un servizio educativo che si riconosce in caratteristiche quali:

Lentezza

Riflessività

Rispetto

Attenzione alla cura Sollecitazione/promozione Educazione

Formazione

Preparazione al futuro

Un contesto educativo co-costruito attraverso il contributo di tutti coloro che lo abitano, bambini, genitori, insegnanti ed educatori, attraverso percorsi progettuali flessibili, ascolto e osservazione e una continua formazione del personale.

Riteniamo altresì importante anticipare alcune parole chiave che possano riassumere i riferimenti pedagogici fondamentali del servizio sperimentale 0/6:

Educatori e insegnanti rilevano e promuovono la globalità delle esperienze, dei codici espressivi, dei materiali, delle relazioni e dei differenti approcci conoscitivi che coinvolgono il bambino nel suo essere persona-che-cresce e nel riconoscere la sua identità mente-corpo come sintesi dei processi di maturazione biologica, sociale, affettiva, conoscitiva.

Lo sviluppo e le esperienze del bambino sono lette attraverso un'ottica coerente e globale. Non un bambino "spezzettato" secondo fasce di età o secondo dimensioni di crescita, ma un bambino unità complessa di corpo, mente, emozione, cognizione e relazione, il cui sviluppo avviene secondo processi interconnessi all'interno dei diversi contesti di crescita.

Il contesto educativo 0-6, grazie alla convivenza con bambini più grandi e più piccoli, offre alla linea del tempo l'opportunità di allungarsi. L'orizzonte, negli sguardi dei bambini e degli educatori, insegnanti e famiglie, si arricchisce di immagini e prospettive. Bambini, famiglie, educatori ed insegnanti assumono la pluralità, le differenze e le discontinuità come valori orientanti l'agire educativo e la convivenza all'interno di una comunità portatrice di complessità.

Continuità e discontinuità si declinano, nello sguardo, nei gesti e nell'agire educativo degli adulti, nell'attenzione alla dimensione individuale e di gruppo, talvolta in alternanza, talvolta contemporaneamente.

La continuità trova espressione nella coerenza di significati e obiettivi tra esperienze progettate e proposte ai bambini da educatori e insegnanti (es. proposte di materiali, allestimenti, laboratori ecc.), progetto educativo di sezione e di nido e progetto pedagogico. Continuità tra quanto passa nei pensieri e nelle azioni degli adulti e i percorsi di sviluppo dei singoli bambini e del gruppo sezione. Continuità che si manifesta nella coerenza tra il dichiarato e l'agito quotidiano.

### 3. Struttura Organizzativa del Servizio

#### 3.1 Organizzazione dei Tempi nella Giornata Educativa

<p><b>Accoglienza</b></p>	<p>7:45 9:20</p>	<p>Momento delicato di transizione costituito dal distacco fra bambino e familiare. L'educatrice accoglie il bambino nello spazio della Sezione dopo il cambio delle scarpine, rispettando i rituali e le strategie individuali di separazione e ambientamento.</p> <p>L'accoglienza rappresenta il momento più delicato nella giornata educativa e ha lo scopo di rendere il più sereno possibile il distacco del bambino dal proprio familiare. L'educatrice partecipa alla fase di saluto rassicurando il bambino, qualora ce ne sia la necessità, circa il ritorno del genitore, lo accoglie nelle sue espressioni ed esigenze emotive, quindi lo coinvolge in attività piacevoli. Dopo aver salutato mamma o papà, i bambini hanno bisogno di ri-trovare un luogo caldo ed ospitale che soddisfi il loro bisogno di esplorazione dell'ambiente circostante. L'educatrice è sempre disponibile ad accogliere le richieste ludiche dei bambini, lasciati liberi di prendere dimestichezza con gli spazi.</p> <p>I bambini del servizio 0-6 vengono accolti tutti assieme in uno spazio condiviso.</p>
---------------------------	----------------------	--

<p style="text-align: center;"><b>Gioco del chi c'è e Colazione insieme</b></p>	<p style="text-align: center;">9:30 10:00</p>	<p>Gioco del chi c'è e chi non c'è. Una volta arrivati tutti i bambini, ci ritroviamo insieme per il gioco del "chi c'è e chi non c'è" in cui i bambini vivono l'esperienza del riconoscersi e riconoscere l'altro consolidando il senso di appartenenza all'interno del gruppo. Momento di socializzazione, affettività. Ritrovarsi insieme a tavola, per una colazione semplice insieme: si predispone il clima più sereno per i giochi/attività. I bambini del servizio 0-6 partecipano tutti assieme a questi momenti di condivisione.</p>
<p style="text-align: center;"><b>Bagno</b></p>	<p style="text-align: center;">10:00</p>	<p>Lavaggio mani e cambio. Prendersi cura del corpo del bambino è uno delle declinazioni concrete del prendersi cura del bambino come persona. Attraverso le modalità di contatto fisico, dell'essere accudito, il bambino acquisisce una prima consapevolezza del sé corporeo. L'educatrice li incoraggia a "fare da soli": tirare su le maniche, insaponare le mani, sfregarle e asciugarle. Questa routine si ripete tutte le volte che se ne presenta la necessità e subito dopo la nanna. Questo momento viene diversificato e svolto nei rispettivi bagno dai bambini del nido a da quelli dell'infanzia, in quanto i tempi e le esigenze sono diverse.</p>

<p style="text-align: center;"><b>Attività strutturata e gioco libero</b></p>	<p style="text-align: center;">10:15 11:10</p>	<p>I bambini fruiscono degli spazi della Sezione o dell'atelier per</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• attività strutturate in un contesto maggiormente circoscritto e definito.</li> </ul> <p>L'Attività proposta viene diversificata in base alle età dei bambini e alcune volte vengono anche diversificati i luoghi di apprendimento, per dare i giusti tempi alle necessità dei bambini. Diventa un momento di stimolo e di reciproca comunicazione-scoperta per i bambini.</p> <p>Successivamente ad esso vi è il gioco libero: l'educatrice propone e coinvolge, segue con attenzione, partecipando al gioco.</p> <p>Ogni proposta/gioco sarà modulata sulle esigenze del singolo bambino e del piccolo gruppo sullo sfondo integratore scelto per l'anno in corso.</p>
<p style="text-align: center;"><b>Bagno</b></p>	<p style="text-align: center;">11:15 11:30</p>	<p>Lavaggio mani e cambio.</p>

<p style="text-align: center;"><b>Pranzo</b></p>	<p style="text-align: center;">11:30 12:20</p>	<p>Momento molto importante, ricco di significati, in un clima disteso e tranquillo: spazio luminoso e sereno. E' un momento che ha importanza non soltanto dal punto di vista nutrizionale, ma soprattutto dal punto di vista educativo. Viene incoraggiato l'aspetto conviviale, lo stare seduti con i compagni e con l'educatrice, il dialogare. S'impara a conoscere nuovi sapori e a diventare gradualmente autonomi nell'uso di cucchiari, forchette e bicchieri. Ci sono anche delle semplici regole da imparare, come lo stare seduti ad aspettare il proprio turno e i propri compagni. L'educatrice accompagna i bambini alla scoperta di sapori, profumi, colori, consistenze... I bambini del servizio 0-6 partecipano tutti assieme a questo momento di condivisione, in quanto è molto gratificante e responsabilizzante per i più grandi aiutare i più piccolini e per questi ultimi è molto importante l'apprendimento imitativo.</p>
<p style="text-align: center;"><b>Gioco Libero e Bagno</b></p>	<p style="text-align: center;">12:20 13:00</p>	<p>Lavaggio mani e cambio. Momento di rilassamento/ libertà che prepara al riposo. Momento diversificato per i bambini del nido e dell'infanzia.</p>

<p style="text-align: center;"><b>Riposo</b></p>	<p style="text-align: center;">13:00 15:15</p>	<p>La presenza dell'educatrice rassicura il bambino nel passaggio dalla veglia al sonno nel rispetto dei ritmi individuali. Particolare cura viene dedicata a questo momento. Il bambino deve poter vivere serenamente questa fase, deve sentirsi sicuro e voluto bene dalle persone che lo circondano. L'educatrice, perché questo sia, assicurerà un ambiente tranquillo e rassicurante, cantando ninne nanne o recitando filastrocche, e accompagnerà ogni bambino nel proprio lettino insieme all' "orsacchiotto" preferito che ritroverà al momento del risveglio. I bambini del servizio 0-6 partecipano tutti assieme a questo momento di condivisione.</p>
<p style="text-align: center;"><b>Bagno</b></p>	<p style="text-align: center;">15:20 15:30</p>	<p>Lavaggio mani e cambio. Momento diversificato per i bambini del nido e dell'infanzia.</p>
<p style="text-align: center;"><b>Merenda</b></p>	<p style="text-align: center;">15:30 16:00</p>	<p>Momento di condivisione: dopo il riposo è un'occasione di serena relazione con i coetanei e con il cibo. I bimbi fanno merenda tutti insieme nella veranda Ristorante. Momento di libertà, musica tranquilla.</p>
<p style="text-align: center;"><b>Gioco libero Saluto e ricongiungimento</b></p>	<p style="text-align: center;">16:00 17:30</p>	<p>Il saluto è il momento finale della giornata e coincide con il ricongiungimento, quando l'educatrice affida il bambino al genitore e racconta le attività svolte durante il giorno, rendendolo partecipe della vita del figlio alla scuola.</p>

## 3.2 Contesto Educativo e Organizzazione del Personale

La qualità delle azioni e relazioni quotidiane che si costruiscono in un Servizio 0-6 è l'elemento centrale intorno al quale si dipana il Progetto Pedagogico. "È nella declinazione concreta, di ogni giorno, di ogni momento vissuto, che si definisce via via un concetto di benessere e crescita come "prenderci cura" degli altri in modo stabile, coerente, prevedibile, pur nella dimensione evolutiva del continuo cambiamento.

Gli educatori svolgono un'attività di tutoraggio che struttura la quotidianità per il gruppo dei bambini consentendo però loro di organizzare i propri comportamenti.

Le attività comprenderanno esperienze varie e differenziate per età, competenze, attitudini personali. Questa eterogeneità viene assunta come valore da mettere in circolo per farlo diventare elemento trasversale di conoscenza ed arricchimento".

La presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità. Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo "mondo", di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.

La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un'appropriata regia pedagogica.

La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con i saperi e la cultura. La costruzione di una comunità professionale ricca di relazioni, orientata all'innovazione e alla condivisione di conoscenze, è stimolata dalla presenza di forme di coordinamento pedagogico.

Il gruppo di educatrici che opera all'interno dell'Asilo è formato da 5 persone, un gruppo coordinato, che condivide finalità e obiettivi del Progetto complessivo Asilo Martini Belvedere-Belpensare-Educare ed opera sulla base del Progetto 0-6 specifico presentato in Regione Emilia Romagna a giugno 2015. Si tratta di un gruppo in grado di garantire la continuità nel percorso di crescita dei nostri bambini (attraverso le figure di riferimento presenti negli anni passati Edda, Matilde G, Ottavia) e un arricchimento in termini qualitativi e professionali più mirato alla primissima infanzia, con educatrici come Matilde C e Valentina, entrambe in possesso del titolo Laurea in Educatore di Nido.

Ognuna, sulla base di personali interessi e talenti, è inoltre impegnata in percorsi di formazione/ approfondimento specifici e paralleli che garantiscono un costante confronto e potenziamento della qualità del servizio proposto, intrecciandosi con:

- fondamentale esperienza sul campo (esperienze professionali singole e docenza pluriennale di Edda)
- costanti spunti di ricerca che vengono da tutte le agenzie educative del territorio,
- stretta collaborazione con le insegnanti dell'Istituto Comprensivo, Patrizia. e Carla. e con le figure di riferimento del Distretto Scolastico di Porretta Terme (formazione insegnanti, coordinamento pedagogico, ecc.).

La condivisione di obiettivi e motivazioni, alla base dello studio, ideazione e stesura del Progetto ha comportato un'analisi approfondita delle esigenze della cittadinanza, delle famiglie e dell'infanzia nel nostro specifico territorio ma ancor prima la scelta pensata e consapevole di mettere in campo le proprie rispettive e personali competenze, professionalità, risorse.

Tutti gli operatori sono in possesso dei titoli previsti dalle normative vigenti. Può essere prevista la presenza di operatori con qualifiche specialistiche mirate a progetti specifici e/o presenza di operatori con esperienze in servizi simili e/o con preparazione teorica specifica di tipo universitario. Negli incontri di équipe si predispone il progetto Educativo e, durante l'anno, vengono ridefiniti in modo ricorsivo gli obiettivi, le strategie e i percorsi operativi; il coordinatore pedagogico si fa garante delle condizioni istituzionali indispensabili per fare dell'équipe un soggetto di apprendimento e un luogo di confronto e di crescita professionale.

Si utilizzano strumenti che favoriscono la socializzazione quotidiana delle informazioni: bacheca, lavagna, biglietti con comunicazioni, ecc.

Si cura la documentazione di percorsi educativi, rivolta anche a esterni (es. genitori)

Si utilizzano sistematicamente strumenti e modalità di osservazione dei bambini e del contesto concordate in équipe in relazione al progetto educativo (protocolli d'inserimento, in corso e finali).

<b>NOMINATIVI</b>	<b>RUOLO</b>	<b>ORE SETTIMANA LI</b>	<b>TITOLO DI STUDIO</b>	<b>TIPO CONTRATTO</b>	<b>ULTERIORI INCARICHI</b>
<b>Cattani Matilde</b>	<b>Educatrice</b>	<b>18 ore</b>	<b>Laurea in Educatore Nido, laurea in Pedagogia</b>	<b>FISM Part-time Tempo inderminato</b>	
<b>Gentilini Matilde</b>	<b>Educatrice</b>	<b>18 ore</b>	<b>Dirigente di comunità, Laurea di Filosofia</b>	<b>FISM Part-time Tempo inderminato</b>	
<b>Pisaneschi Ottavia</b>	<b>Educatrice</b>	<b>18 ore</b>	<b>Diploma Pedagogico Laurea in Educatore Sociale</b>	<b>FISM Part-time Tempo inderminato</b>	
<b>Pozzi Edda</b>	<b>Insegnante</b>	<b>32 ore</b>	<b>Diploma Magistrale Abilitazione all'insegnamento</b>	<b>FISM Full-time Tempo inderminato</b>	<b>Coordinatrice didattica interna</b>
<b>Vivarelli Valentina</b>	<b>Educatrice</b>	<b>18 ore</b>	<b>Laurea in Educatore Nido</b>	<b>FISM Part-time Tempo inderminato</b>	

## 4. Progetto Pedagogico

### 4.1 Linee e Finalità

#### A. Inserimento e Ambientamento

All'ingresso all'Asilo, dopo un periodo di vacanza o per la prima volta, tutta l'attenzione delle educatrici è dedicata all'accoglienza: i bambini vengono a trovarsi separati dai genitori, figure che rappresentano i punti di riferimento forti che danno loro sicurezza. Perché l'esperienza possa rappresentare un momento gratificante nella crescita di ciascun bambino, è fondamentale instaurare e sviluppare rapporti di fiducia e di ascolto da parte delle educatrici nei confronti sia dei bambini, sia dei genitori.

Il criterio fondamentale dell'inserimento è la personalizzazione e la gradualità. Le linee generali di riferimento possono essere modificate, allungando ad esempio il periodo d'inserimento o semplificando alcune attività/giochi, ma soprattutto intrecciate con l'osservazione dei quotidiani progressi/atteggiamenti, in stretta e costante collaborazione con la famiglia. Fin qui è stata delineata la strategia per un inserimento organizzato e accompagnato in maniera esplicita dagli adulti. L'inserimento è comunque esperienza del bambino e come tale potrà ritenersi conclusa soltanto a fronte di suoi messaggi (prevalentemente non verbali) indicatori di tale conclusione.

- Il primo contatto tra scuola e la famiglia avviene grazie ad un incontro con Educatrici e Amministrazione in cui si presenta il Servizio, identità e i contenuti del progetto educativo
- Il colloquio individuale con ogni famiglia, è un momento privilegiato in cui i genitori raccontano il proprio figlio, descritto attraverso il filtro differenziale dello sguardo materno e di quello paterno. Tale duplicità di sguardo coglie, nel qui ed ora dell'esperienza quotidiana, aspetti diversi. Allo stesso tempo, i genitori nel corso del colloquio hanno modo di iniziare a conoscere le persone che si prenderanno cura del proprio figlio e l'ambiente in cui sarà accolto.

#### B. Io sono il/la Centro

La consapevolezza della centralità del bambino, della globalità dei suoi percorsi di crescita così come della loro singolare unicità, permette di considerare gli aspetti affettivi/relazionali della "cura" (accoglienza, cambio, pranzo, pulizia, riposo...) come momenti "formativi" inseriti nel contesto di vita del servizio, favorendo la costruzione di un "nido", protettivo, accogliente e caloroso, in cui la scoperta è stimolata e sostenuta dalla figura di riferimento dell'educatrice, dal contatto fisico (affettuoso, consolatorio, scherzoso), dal clima relazionale (confronto, imitazione, conoscenza reciproca con coetanei) e dall'elasticità/flessibilità programmatica che consente di modellare le linee generali del Progetto sulla base delle peculiarità di ogni bambino.

#### C. l'Identità non è semplicemente da proteggere ma da vivere

Anche da molto piccolo il bambino è attivo e dinamico, in grado di organizzarsi ed interagire con la realtà in modo originale ed adeguato ai propri bisogni. Il Progetto educativo del servizio 0-6 tiene conto di questa capacità innata di adattamento e delle potenzialità che i bambini possiedono in questa fase di crescita. Un significato fondamentale e centrale è rappresentato dalla storia personale e familiare di ciascuno, dalle caratteristiche del proprio contesto di vita e ambientale, dalla composizione del nucleo familiare e da tutte le innumerevoli sfumature che definiscono l'unicità di ogni singolo bimbo. Per questa ragione, in un clima di vita sereno, i percorsi educativi si sviluppano attraverso la collaborazione più stretta possibile con le famiglie per la realizzazione di percorso educativo personalizzato.

Gli strumenti utilizzati sono:

- contatti e comunicazioni quotidiane (verbali e/o attraverso messaggi scritti/volantino apposti in bacheca, avvisi su sito web-in preparazione),
- colloqui (d'inserimento e personali periodici: previsti nei primi mesi e/o a richiesta)
- elezione dei rappresentanti del Nido, che insieme a quelli della scuola dell'infanzia partecipano al Comitato dei genitori (mese di ottobre, incontri di Comitato previsti: 3 volte anno, circa)
- riunioni genitori
- Feste e momenti conviviali: Natale, Festa di Fine anno, ecc.

Calendario Generale  
mese  
appuntamento

mese	appuntamento
Settembre	Colloqui individuali coi genitori per la conoscenza del bambino (nuovi inserimenti)
Settembre	Apertura dell'anno scolastico. Presentazione del regolamento scolastico e carta dei servizi. Incontro di formazione
Ottobre	Assemblea di sezione: verifica dell'inserimento di tutto il gruppo e presentazione del Piano di lavoro dell'anno. Verifica pedagoga.
Novembre	Riunione: organizzazione attività natalizie
Dicembre	Colloqui individuali inizio anno. Festa di Natale
Gennaio	Organizzazione festa di Carnevale
Febbraio	Feste di Carnevale, assemblea del servizio
Marzo	Colloqui individuali di metà anno. Incontro formazione
Aprile	Organizzazione generale e assemblea fine anno (festa e gita)
Maggio	Festa di fine anno scolastico - Gita scolastica
Giugno	Consegna del fascicolo personale di ogni bambino e dei manufatti prodotti

#### D. il Gioco e il Valore educativo della Cura

Mai come nelle prime fasi dello sviluppo la crescita è connessa con le esperienze ricorsive tipiche della quotidianità. Una buona organizzazione interna delle routine, degli spazi e dei tempi, del rapporto con gli oggetti e con gli altri, costituisce un elemento di forza e ribadisce il significato educativo del rapporto di cura, il valore degli aspetti affettivi, di rassicurazione/conforto del bambino. La rilevanza della cura fisica, delle norme igieniche, del soddisfacimento dei bisogni fisiologici dei bambini si inserisce e integra nella considerazione di un servizio educativo, la cui funzione diventa quella di rispondere, in modo diverso, alla complessa gamma di bisogni riconosciuti ai bambini piccoli, in primo luogo quello di "socializzazione" con altri bambini e adulti diversi dai componenti lo stretto nucleo familiare.

Come per la cura anche il gioco è fondamentale per il bambino in quanto aiuta a mettere alla prova la propria intuizione, la propria coordinazione motoria, la capacità di socializzazione, di logica, incentivando il bambino nel suo sviluppo.

#### E. la Spirale della Continuità

Molto importante all'interno della Struttura Asilo Martini è il collegamento costante e la sinergia degli interventi tra Nido e Scuola Infanzia

Continuità orizzontale e verticale: i bambini imparano, sono incuriositi, attratti, rassicurati, stimolati dai coetanei, dai fratellini/sorelline, dai bimbi più grandi... Per questa ragione si ritiene fondamentale collaborare e sviluppare congiuntamente un Progetto di Continuità che, pur richiedendo un particolare lavoro da parte di tutte le figure della Scuola, consenta di modulare le attività/gioco sulle diverse età e segua un "filo rosso" comune, accompagnando i piccolini alla scoperta e alla crescita progressiva. Il lavoro di studio e programmazione svolto in Collegio ha sottolineato il valore fondamentale della Sezione Eterogenea (tipologia organizzativa ed educativa) e l'importanza di potenziare i caratteri di crescita condivisa (imitazione, tutoraggio, ecc.)

- Le principali feste/ricorrenze (Natale, Carnevale, Festa di fine Anno, ecc..)
- Momenti ludici/laboratori specifici (verticale: educazione musicale, psicomotricità, ecc.) che possono essere proposti ad entrambi i servizi (in modo ludico e semplificato per i piccoli, più strutturato per i grandi)
- Il Nutrimento che farà da sfondo integratore a tutte le attività: lettura, musica, manipolazione, inglese, ecc.

## 4.2 Spazi, Relazioni e Cultura dell'Infanzia

### PROGETTO: LO SPAZIO PARLA DI NOI

#### Motivazioni

Il comune di Lizzano in Belvedere ha affidato alla società cooperativa L'Eco la gestione dei servizi educativi rivolti alla prima infanzia.

Le educatrici hanno preso in visione il progetto 0-6 presentato dall'ente locale alla Regione e hanno cominciato a riflettere ed analizzare la struttura e il contesto educativo già esistente.

Sono emerse nuove esigenze abitative, abbiamo ritenuto opportuno rivisitare lo spazio in cui lavoriamo e viviamo quotidianamente perchè esso comunica alle famiglie e alla comunità che ci circonda l'idea di infanzia, di bambino e di educazione. Gli arredi non devono essere l'elemento più vistoso: è necessario che si vedano i bambini e quello che fanno.

*" Lo spazio è uno dei cento linguaggi" ( Loris Malaguzzi).*

Siamo tutte d'accordo che gli spazi devono rispondere ai bisogni fisici e psicologici di chi li vive pertanto abbiamo sentito la necessità di evidenziarli:

#### Bisogni fisiologici

Il nutrimento, il sonno, il riposo, la sicurezza fisica, la pulizia, l'igiene, la comodità per bambini e adulti.

#### Bisogni affettivi

Calma, sicurezza emotiva, accettazione, ascolto, attaccamento, rassicurazione, gratificazione

#### Bisogno di movimento

Attività motorie con attrezzi e materiali, giochi ritmici, conte, percorsi

#### Bisogno di socializzazione

Giochi con regole, piccolo e grande gruppo, giochi d'imitazione, giochi simbolici, la scoperta del sé

#### Bisogno di espressione e comunicazione

Esprimersi con suoni, rumori, linguaggi non verbali e verbali per i bambini e per gli adulti

#### Bisogni di autonomia

Fare da solo, fare con l'adulto, fare con i coetanei

#### Bisogni cognitivi

Pertanto abbiamo personalizzato alcuni ambienti trovando semplici soluzioni che coniugano la nostra idea di bambino con il bisogno emergente.

Nella stanza che ospita i bambini più grandi (modulo 3/6) abbiamo creato angoli più definiti e ordinati:

l'angolo lettura: attrezzato con 2 scaffali a misura di

bambino che permettono la scelta autonoma dei libri, tappeti, cuscini, materassini per "leggere" in relax.

l'angolo della conversazione: attrezzato con panchine, cartellone per le presenze (bisogno di espressione e comunicazione).

l'angolo dei travestimenti: attrezzato con specchio, contenitori con vestiti, borse, cappelli (bisogno di socializzazione)

l'angolo del movimento: attrezzato con materiali vari: cerchi, coni, bastoni, trampoli, palle, ecc. (bisogno di movimento).

Luogo comune condiviso dalla sezione infanzia e nido:

L'Atelier attrezzato con tempere, colori a dita, plastilina, farine, ecc. È il luogo "di tutto quel che è possibile". Dell'invenzione, della creatività, è il posto dove ci si sporca le mani con tutti i materiali possibili e ci si dipinge il viso con i pennelli...

*"... nonostante tutto è lecito pensare che la creatività, come sapere e stupore del sapere (...) possa essere il punto di forza del nostro lavoro, nella speranza che essa possa diventare una normale compagna di viaggio dell'evoluzione dei bambini" (Loris Malaguzzi)*

Il comune ha garantito che sostituirà i pavimenti delle sezioni mettendo il legno, materiale caldo e confortevole.

Vorremmo inoltre chiedere di prestare particolare attenzione alle pareti che potrebbero essere tinteggiate con colori tenui per rendere l'ambiente colorato ma non "saturo" di colore perchè i bambini, abitando e manipolandolo, completano il paesaggio cromatico.

### Spazi nido

a. Angolo del Morbido: attrezzato con tappeti, cuscini, bambole di pezza e pupazzi morbidi per creare uno spazio accogliente, caldo e protettivo, rassicurante e rilassante, un ambiente di riposo e coccole. Si tratta dello spazio più importante per i bambini di 12-24 mesi: deve rappresentare un "nido" in cui muoversi in sicurezza o riposare. Attraverso oggetti morbidi possono predisporre percorsi di sostegno alla motricità e alla deambulazione.

- b. Angolo senso-motorio (Psicomotricità): attrezzato con oggetti-giocattoli di colore vario, forme e dimensioni diverse, materiali differenti (stoffa, plastica, gomma piuma...), consistenza diversa (morbido, duro, rigido, flessibile), tessitura diversificata, sensazioni termiche e sonorità varie (caldo, freddo...). Lo spazio è funzionale alla prima accoglienza e deambulazione, al movimento, al gioco (ad esempio: la vasca delle palline è il luogo privilegiato per l'ingresso in sezione!)
- c. Angolo della Casa: attrezzato con piccoli arredi di cucina, stoviglie, lavatoio, tavolo e sedie, specchio, lettino per le bambole ed oggetti d'uso quotidiano. Questo spazio è funzionale al gioco simbolico, al "far finta di...", imitando i gesti familiari della casa.
- d. Angolo Lettura: predisposto con scaffalature ad altezza di bambino e libri illustrati, sonori, da leggere con l'educatrice.
- e. Angolo della Musica: dotato di stereo, cd per l'ascolto e la danza, piccoli strumenti musicali (sonagli, maracas, flauto, ecc..)
- f. Spazio del Pranzo: luminoso, tranquillo, con sedie, tavoli e stoviglie a misura di bambino. Favorisce un rapporto positivo con il cibo, con i coetanei e con le educatrici. Lo spazio è stato ri-costruito per favorire situazioni in chiave educativa. La presenza dei bambini più piccoli rappresenta un'occasione per ripensare la scuola come ambiente di vita. Durante la mattinata, quando consumiamo la frutta, trasformiamo l'esperienza in un "attività didattica" ricca di significati affascinanti. Valorizziamo le azioni per "gustare" i tanti gesti.
- g. Zona Riposo: ogni bambino ha il suo lettino e corredo personale, con eventuali oggetti transizionali (vicarianti, consolatori e rassicuranti, che favoriscono ritualità, rilassamento, riposo ed assumono un significato importante trasmettendo sensazioni materne di sicurezza/protezione). L'ambiente è silenzioso e in penombra.
- h. Spazio Esterno: la Struttura dispone di uno spazio esterno specifico, preparato e studiato secondo le linee di sicurezza per i più piccoli. Gli arredi di gioco consistono in: scivolo attrezzato ed una casina. Nel caso dei bambini 12-24 mesi dovrà essere considerata l'esigenza specifica dei singoli bimbi nel predisporre l'uscita (passeggini, se non camminano, altro)

### 4.3 Giornata Educativa nel Servizio Sperimentale: giochiamo alla Vita, Routine, Attività, Campi d'Esperienza

Giochiamo alla Vita: il Progetto si propone di introdurre, in modo assolutamente elastico e flessibile, alcuni momenti di Gioco/Attività (progetto didattico: motorio, musicale, creativo...) che scandiscono una linea (cammino-percorso) puramente indicativa e di riferimento per le educatrici ma che comunque risulti funzionale all'instaurarsi e consolidarsi del Rapporto affettivo/educativo, riconoscendo le potenzialità del Gioco in tutte le sue forme e modellandosi su esigenze e competenze specifiche del bambino.

Uno degli elementi di forza, nel contesto dell'Asilo Martini, è rappresentato proprio dalla possibilità di pensare la Sezione Nido organicamente inserita negli spazi della struttura: si tratta di predisporre e studiare ogni aspetto della routine in modo specifico (sicurezza, tutela e cura) eppure integrato con l'ambiente vitale e dinamico della Scuola dell'Infanzia in modo da creare un servizio 0-6 unito.

I bambini hanno la possibilità, con il progressivo ambientamento e la crescente padronanza degli spazi, di osservare ed interagire in modo "guidato" ma sempre libero con i bimbi poco più grandi, magari impegnati in giochi/attività di gruppo (un girotondo, l'osservazione di un libro sonoro, il "ballo dei travestimenti", ecc.). I piccoli comunicano e si relazionano in modo assolutamente fisico e affettivo, con un atteggiamento spontaneamente ludico, caratterizzato da libertà, gratuità,

piacere, creatività, manipolazione e sperimentazione: Giochiamo alla Vita significa sottolineare l'impossibilità di una programmazione schematica e nello stesso tempo la potenzialità propria di un contesto stimolante e ricco di "percorsi di scoperta" da condividere.

Routine: il valore educativo della routine viene riconosciuto nel suo essere momento centrale della "Vita nel Servizio 0-6" e strumento privilegiato d'interazione individuale con i coetanei e con l'educatrice (la quale, ad esempio, mangia con i bambini): il ripetersi di gesti e situazioni abituali, il "quotidiano", diventano strumenti per l'acquisizione di competenze cognitive e motorie, di sicurezza, padronanza degli spazi e della propria gestualità, veicolo per lo sviluppo di intenzionalità e capacità comunicativa. La routine deve essere funzionale al benessere del bambino, quindi seguita e condivisa con attenzione e sensibilità, senza schemi troppo rigidi ma con costanza e pazienza: è il Tempo d'Esperienza. Il Passo della Crescita, contro instabilità e disorientamento, favorisce la costruzione di punti di riferimento, legami d'attaccamento specifici e significati condivisi: accudire e rendere familiare, riproposti quotidianamente in una cornice di "abitudine e contatto fisico". Il percorso d'introduzione e familiarizzazione con la "nuova Routine" segue alcune tappe/tabelle orientative che ne definiscono i passi progressivi ma che non possono in alcun modo essere considerate rigide o fisse: la peculiarità di questo percorso è proprio nell'elasticità dei tempi/modi e nella progressione dei "traguardi" rispetto ai quali ogni singolo bambino imposta, con l'aiuto dei genitori, la condivisione dei compagni e la cura paziente dell'educatrice, il proprio personale "cammino di crescita". La singola giornata è strutturata, sebbene sempre in modo elastico, secondo momenti fissi: Chi c'è oggi a scuola? che precedono e concludono l'attività guidata. La preparazione e l'organizzazione delle attività segue le linee generali del Progetto educativo ma si concretizzerà sulla base delle esigenze di ciascun bambino, predisponendo i materiali e creando le condizioni più idonee per uno sviluppo armonico della personalità, dell'intelligenza, dell'affettività, della socializzazione e della motricità: non può essere rigida o procedere per schemi, ma deve essere improntata ad una notevole elasticità. Il compito delle educatrici è anche quello di modulare le attività e le routines alle esigenze in continua evoluzione dei piccolissimi, confrontandosi con i diversi ritmi di sviluppo e con gli eventuali/progressivi e mutati bisogni.

- Attività... in Gioco: conoscere attraverso il gioco è l'obiettivo principale: la programmazione settimanale è articolata secondo un modulo, flessibile ma strutturato, che richiama il carattere ludico dell'apprendimento, l'aspetto ricreativo e giocoso. Tutte le attività verranno espresse in forma ludica, infatti il gioco è la principale attività del bambino e riveste un ruolo formativo determinante per lo sviluppo della personalità. Esso nasce da un bisogno interiore che lo spinge a muoversi, ad agire, ad operare sulle cose che lo circondano e di inventare le cose che vorrebbe possedere.

Si cura che le singole attività siano inserite in un progetto educativo coerente; si presta attenzione agli aspetti di processo più che ai prodotti delle attività stesse.

- Attività pittoriche e grafiche: prendere con la mano un colore e tracciare un segno sul foglio, rappresenta per i bambini un'esperienza di grande fascino e magia. Il movimento della mano si trasforma in qualcosa che resta, il lasciar traccia di sé. I disegni sono segni tracciati con forza e intensità oppure gesti lievi, quasi impercettibili. Non è importante il prodotto finale, il punto focale dell'attività è il processo di creazione.

Ogni bimbo nasconde un piccolo artista impegnato nella scoperta di colori e segni, che non ha bisogno di indicazioni o idee da parte dell'adulto. Durante le attività grafico-pittoriche il bambino deve poter essere libero di esplorare e sperimentare. Questo tipo di attività consente al bambino di esprimere se stesso. Si può dipingere con le mani, con i piedi, con tutto il corpo, con le spugne, con la frutta, la verdura e le foglie, con i pennelli di ogni dimensione, da utilizzare su fogli colorati e bianchi, cartoncini, sagome, grandi e piccole superfici.

- Attività di manipolazione: toccare, impastare, mescolare, lavorare, trasformare qualcosa con le mani. La manipolazione di sostanze, materiali, elementi della natura, aiuta il bambino a sviluppare una conoscenza della realtà che lo circonda, delle sue possibili trasformazioni.

Saranno messi a disposizione dei bambini diversi tipi di materiali: pasta di sale, didò, farina, legumi, semini, conchiglie, legnetti, foglie, noci, castagne, fiori, sassi, neve. I bambini realizzeranno dei collage utilizzando questi materiali, lavoreranno la pasta di sale utilizzando le mani ma anche formine e piccoli utensili, ritaglieranno, disegneranno sulla farina, sagomeranno materiali duttili, piegheranno la carta, travaseranno materiali diversi in contenitori di varie forme e dimensioni, attività tutte che favoriscono anche l'elaborazione dei concetti spaziali.

In questa attività si utilizzano materiali che vengono comunemente definiti "poveri" ma che in realtà racchiudono in sé una grande ricchezza. Durante il periodo più mite, arriverà il momento dei tanto amati giochi acquatici da fare in giardino. L'acqua è un elemento che offre svariate opportunità ludiche: i bambini utilizzeranno contenitori per travasare il liquido, per innaffiare l'albero, spugne, pentolini, ecc.

- Attività linguistiche: il linguaggio dei bambini si sviluppa se accanto a loro ci sono persone disposte ad ascoltarli, a parlare e raccontare. Musica, canzoni, filastrocche, poesie, racconti e burattini sono tutte attività che permettono di stimolare la produzione e la conoscenza del linguaggio espressivo e ricettivo, verbale e non verbale.

I bambini, in prima persona, esprimono e comunicano le impressioni e le immagini che un racconto o un evento ha loro suggerito, mimano, cantano, imitano, recitano, indossano costumi e animano burattini e pupazzi.

Sfogliare un libro cartonato, ascoltare una storia raccontata dall'educatrice, osservare le illustrazioni, sono attività linguistiche che stimolano la fantasia e l'immaginazione.

- Gioco simbolico: il gioco simbolico, di finzione, permette al bambino di agire nella dimensione del "facciamo finta", simulando azioni che derivano dal reale e/o utilizzando un oggetto per rappresentarne un altro. E' un momento di gioco in cui il bambino è lasciato totalmente libero di esprimersi.

I bambini giocano a fare la spesa al supermercato, cucinare come la mamma, cambiare il pannolino alle bambole, pettinare gli amici. Il gioco simbolico coinvolge bambini e adulti.

Il gioco dei travestimenti è un'attività molto piacevole che permette ai bambini di trasformarsi in qualcosa o qualcuno di reale o immaginario.

- Attività musicale: durante la giornata si svolgono giochi musicali in cerchio, si canta in coro e si fanno balli mimati di gruppo. Tutte queste attività incoraggiano la socializzazione e la collaborazione e contribuiscono a creare un clima sereno e allegro.

- Attività motorie: Queste attività aiutano i bambini ad assumere maggiore consapevolezza del proprio corpo, a indirizzare le loro energie verso un gioco semi-strutturato lasciandoli comunque liberi di esprimersi e muoversi nell'ambiente. Si impara ad aspettare il proprio turno rispettando i propri compagni.

- Attività cognitive: per raggiungere il fine di stimolare i processi cognitivi, vengono proposte attività e giochi con riconoscimento e associazione di figure, di colori, costruzione di semplici figure geometriche con mattoncini in plastica e legno, costruzioni con grandi figure in gomma piuma, giochi ad incastro, percezione con un dito di una forma semplice nei libri tattili, osservazione, ascolto e percezione dell'ambiente naturale circostante, la crescita di un semino, le letture animate...

- Gioco libero: alle attività strutturate si alternano attività di gioco libero e guidato. I bambini non giocano per imparare, ma imparano perché giocano. Perché questo accada, hanno bisogno di uno spazio ricco, vario, stimolante, con la presenza attenta di un adulto che accoglie le loro produzioni, condivide le loro emozioni e il loro piacere e li accompagna nel percorso di crescita. Attraverso il movimento, l'azione, il gioco spontaneo e la sensomotricità, il bambino esplora, scopre e conquista il mondo degli oggetti e delle persone che sono intorno a lui. E' l'attività istintiva più importante attraverso la quale è possibile osservare ogni singolo bambino e coglierne i diversi aspetti della crescita, i suoi bisogni, le sue potenzialità. Il bambino si allena a proporsi liberamente nell'ambiente e con i coetanei.

**Campi d'Esperienza:** gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

Traguardi per lo sviluppo della competenza alla fine della scuola dell'infanzia

#### IL SE' E L'ALTRO

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

#### IL CORPO E IL MOVIMENTO

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

#### IMMAGINI, SUONI, COLORI

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

#### I DISCORSI E LE PAROLE

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

#### LA CONOSCENZA DEL MONDO: *Oggetti, fenomeni, viventi, numero e spazio*

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Padroneggia sia le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra ecc..; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

### **PROGETTO EDUCATIVO PERSONALIZZATO ANNO SCOLASTICO 2016-2017**

<b>ANNI 3-4-5</b>	<b>IL SE' E L'ALTRO L'AMBIENTE SOCIALE VIVERE INSIEME</b>	<b>IL CORPO E IL MOVIMENTO IDENTITA' AUTONOMIA SALUTE</b>	<b>NUMERI SPAZIO FENOMI VIVENTI CONOSCENZA DEL MONDO</b>	<b>LINGUAGGI CREATIVITA' ESPRESSIONE L'ARTE LA MUSICA I MEDIA</b>	<b>I DISCORSI E LE PAROLE COMUNICAZIONI LINGUA CULTURA</b>
<b>SETTEMBRE</b>	Le prime regole del vivere insieme	Giochiamo con le parti del corpo	La settimana a scuola	Tanti ritratti: disegni per raccontarci e conoscerci	Presentiamoci e parliamo della nostra famiglia

<b>OTTOBRE</b>	Festa dei nonni: un portachiavi	Le foglie ballerine	I laboratori di riciclando: non sprechiamo	Tanti modi per esprimersi: musiciamo una storia	Rispettiamo il libri: occhio alle immagini
<b>NOVEMBRE</b>	Giochiamo come facevano i nostri nonni	Girotondo di tanti amici	Che tempo fa? Il racconto dell'albero attraverso le stagioni	Nonno raccontami una storia	Frammenti della storia: la fotografia e le vecchie favole.
<b>DICEMBRE</b>	Tutti insieme facciamo l'albero di Natale	Il pedone prudente	Scopriamo i personaggi del Natale	Girotondo intorno all'albero	Il Natale, Babbo Natale
<b>GENNAIO</b>	Come mi vedo? Come vedom i miei genitori quando erano piccoli	Giochiamo con lo specchio	Giochiamo con l'inverno e la neve	Canzoni in inglese sulle stagioni e sugli animali	Andiamo in biblioteca: parole che incantano
<b>FEBBRAIO</b>	Rispettiamo l'ambiente: la raccolta differenziata	Percorsi labirinti la mappa del giardino	I versi degli animali: giochi sonori	Le canzoni di carnevale	Carnevale: briciole di fantasia
<b>MARZO</b>	La Pasqua: prepariamo un regalo per le nostre famiglie	Costruiamo un orto nel giardino parlante	La frutta e la verdura di stagione	La banda di Lizzano ci viene a trovare	Cantiamo e balliamo insieme
<b>APRILE</b>	Giochi di gruppo in giardino	Psicomotricità in giardino: piccoli esploratori	Il giardino: cerchiamo le tane degli animali	Costruiamo alcuni strumenti musicali	Amico libro: creiamo noi una storia tutta nostra
<b>MAGGIO</b>	Passato, presente e futuro: la nostra storia	Giochiamo e creiamo con i fiori	Le meraviglie della primavera, fiori frutti e alberi	Esprimiamo i nostri stati d'animo con i suoni: forti, piano, veloce, ecc.	La mia storia: c'era una volta
<b>GIUGNO</b>	Un giorno a casa di Orsetto	Buone vacanze: ginnastica in giardino	Spazio, tempo, natura: documentiamo il nostro percorso	Segni e disegni di un anno insieme	Valutazione linguistica: consegna portfolio

#### 4.4 Criteri e Modalità di Funzionamento del Gruppo di Lavoro

Progettazione educativa e osservazione sono indissolubilmente legate da una relazione circolare. Essa rappresenta sia il momento fondante dell'azione educativa che il primo passo di un attento lavoro di riflessione, ricerca, progettazione.

L'osservazione non corrisponde solamente ad una tecnica o strategia a disposizione dell'educatore e dell'insegnante bensì consiste in un atteggiamento costante e continuativo che guida il lavoro

educativo quotidiano con i bambini orientando educatori e insegnanti nel panorama delle innumerevoli scelte, tracce e percorsi che si co-costruiscono nella relazione con i bambini. L'osservazione nei servizi educativi coincide con l'origine della progettualità educativa quotidiana a medio e lungo termine e con il principale strumento di verifica in itinere dei percorsi progettuali intrapresi con il bambino e i gruppi di bambini.

Osservare significa "guardare" e "ascoltare", significa "stare nella relazione", sintonizzarsi emotivamente con il bambino, sapersi decentrare e garantirsi quella distanza che consente di non lasciarsi trascinare dall'intensità che l'empatia e il "fare da specchio" ai bambini possono generare, significa farsi guidare da una curiosità viva ed attenta, lasciarsi sorprendere ed accogliere l'imprevisto, portatore di nuovi sguardi sul bambino e sulle relazioni e su di sé in relazione con l'altro. L'osservazione è un processo in cui ciò che è osservato non rappresenta un dato isolato ma un elemento che si connette ricorsivamente ad altri e al contesto dell'osservazione stessa. Attraverso l'osservazione l'educatore mantiene il proprio sguardo curioso e costantemente creativo e creatore di domande, interrogativi, connessioni rispetto ai diversi livelli dell'esperienza del bambino, alla relazione tra sé e il bambino e il gruppo dei bambini, al proprio ruolo e al proprio agire quotidiano nel contesto educativo. Osservare significa inoltre tollerare di non sapere, sviluppare la capacità di non affidarsi a risposte e soluzioni affrettate, sapersi concedere il tempo dell'incertezza, di una riflessione attraversata da dubbi ed interrogativi potenzialmente generatrice di intuizioni e nuove consapevolezze. L'osservazione attraversa i pensieri, le premesse, le esperienze, lo sguardo di chi osserva, ma si tutela dai rischi di parzialità, autoreferenzialità e personalismo attraverso l'intreccio con gli sguardi delle colleghe educatrici e del coordinatore pedagogico nei gruppi di lavoro. La dimensione collegiale offre, attraverso il dialogo e il confronto, opportunità di oggettivazione di quanto osservato dai singoli educatori ed insegnanti. Il gruppo di lavoro si definisce come contenitore di pensieri ed emozioni che attraversano quotidianamente il lavoro con i bambini, il luogo in cui le osservazioni possono assumere caratteristiche intersoggettive. Le sezioni sperimentali portano, nei gruppi educativi delle strutture in cui sono inserite, nuovi sguardi e nuovi orizzonti sull'infanzia, l'esperienza e la crescita dei bambini, sul valore delle relazioni tra pari e sulla socialità nella prima infanzia, sulle opportunità di apprendimenti di natura cognitiva, emotiva e relazionale, sguardi portati da professionalità (educatori e insegnanti, coordinatori pedagogici di Nido e Scuola dell'Infanzia) in quotidiano e continuo confronto, messa in discussione, continuità e discontinuità. Osservazioni ripetute, condivise, discusse, punti di vista messi a confronto, consentono di cogliere e costruire insieme sguardi e narrazioni complesse, colorate e sfaccettate, capaci di restituire ai bambini e a coloro che se ne prendono cura tutta la complessità e la ricchezza dello stare in relazione, senza confondere e perdere di vista gli obiettivi del lavoro educativo, la professionalità della cura e dell'educazione.

## 4.5 Progettazione, Documentazione e Valutazione della Qualità

"Osservazione e progettazione possono essere concepiti  
sia come momenti separati di un percorso educativo,

ma anche come processi sempre attivi ed in continua interazione tra loro nella quotidianità...

l'osservazione del bambino condotta dal personale educativo si configura come un'attività che, da un lato, rileva e valuta le acquisizioni evolutive, ma, dall'altro, contemporaneamente le promuove, poiché consente l'organizzazione e la messa a punto di interventi educativi finalizzati a favorire lo sviluppo dei piccoli"

A. Cigala, P. Corsano

Progettazione, documentazione e valutazione rappresentano la cornice all'interno della quale ogni processo all'interno dei servizi per la prima infanzia avviene o dovrebbe avvenire. Non si tratta solo

di metodi e strumenti di lavoro, quanto di un approccio alla gestione organizzativa ed educativa del servizio. È il pensiero progettuale di cui parla Cigala, un pensiero che porta a progettare a spirale a partire dai contesti

di lavoro in modo da migliorarli e favorirne l'evoluzione.

Il contesto educativo interroga quotidianamente educatrici, insegnanti, coordinatori pedagogici ed operatori e richiede risposte pensate, guidate da curiosità, da ipotesi realizzate nel tempo, documentate, verificate e valutate.

Il tempo è una variabile fondamentale: il tempo dell'osservazione, dell'incertezza, del confronto e della riflessione garantisce agli adulti che si occupano dei bambini opportunità di comprensione, elaborazione di ipotesi e possibili percorsi di lavoro a breve e lungo termine. Progettare significa accettare rischi, incertezze ed errori, una strategia tipica del modo di procedere del bambino e di ogni autentico atto di conoscenza, creatività e creazione (Rinaldi, 2004).

Documentazione e valutazione sono parte integrante del processo di progettazione: il progetto è la cornice all'interno della quale documentazione e valutazione definiscono tappe, tempi, soggetti (chi documenta, chi valuta, quando, come). La documentazione è una raccolta selezionata di dati sui processi di crescita e apprendimento dei bambini, ha una forte componente descrittiva ed è una fonte di autovalutazione e valutazione. Documentare in itinere, in particolare, apre finestre di conoscenza, consapevolezza e cambiamento del pensiero sui processi educativi in atto, la memoria del percorso diventa indispensabile per garantire la continuità del percorso educativo con i bambini e le famiglie. Il progettare infatti si concepisce all'interno di un circolo generativo che dall'osservazione si codifica in un testo "documentativo" per divenire strumento riflessivo e autoriflessivo, in grado di orientare e riorientare il percorso pedagogico. La prima funzione metodologica della documentazione è quella di creare contesti partecipati e autoriflessivi, all'interno del quale il gruppo educativo si interroga sulle proprie prassi educative quotidiane, riflette sulla ricaduta formativa delle proposte e sulla sua relazione con il contesto educativo, ricostruisce le tappe di apprendimento dei bambini che si snodano a partire dall'esperienza vissuta del bambino per arrivare alla sua codifica nel processo di apprendimento. Nello stesso tempo questo percorso di ricostruzione dell'esperienza del bambino diviene "memoria": memorie di bambini che, nell'esperienza educativa, ricercano il senso del loro esserci; in questa accezione si può parlare del valore della documentazione come memoria: individuale e collettiva. Un ulteriore valore della documentazione è legato alla sua funzione socializzante: la documentazione rende visibili pensieri, percorsi, processi alle famiglie e alla comunità di appartenenza. In questo senso il servizio educativo diviene istituzione che testimonia valori e pensieri, oltre alla cultura dei bambini.

Il percorso di verifica e valutazione ha l'obiettivo di raccogliere in itinere gli esiti dei percorsi progettuali in atto e riprogettare, modificare, rivedere le traiettorie del lavoro quotidiano con bambini e famiglie in ottica di promozione e miglioramento della qualità del lavoro educativo, di formazione e crescita professionale del personale. Il processo di valutazione e autovalutazione è a tutti gli effetti formazione in servizio. Il percorso valutativo che si intende attivare non si propone esclusivamente come esercizio di monitoraggio e controllo della qualità, ma desidera essere strumento di promozione, di crescita professionale allo scopo di sostenere il processo di qualificazione permanente dei servizi educativi per la prima infanzia.

La documentazione riveste un'importanza particolare sia per gli educatori, che ripensano, analizzano e organizzano il loro fare per comunicarlo all'esterno, sia per le famiglie che vengono informate e rese partecipi e coinvolte in una "comunità educativa".

Materiali che si intende produrre nell'anno educativo:

- protocolli d'inserimento, protocolli d'osservazione, relazioni, verbali collegio docenti e riunioni
- raccoglitori personali (cartella con lavoretti, foto, altro materiale prodotto nel corso delle attività)
- piccoli lavoretti in occasione delle festività principali
- altro definito in corso d'anno

E' prevista l'attuazione o l'adesione ad iniziative di collaborazione al fine della realizzazione del sistema educativo integrato. Il progetto prevede collaborazioni con le agenzie del territorio e con altre istituzioni educative, vengono promosse forme di continuità educativa con la scuola dell'infanzia (progetti continuità). Vengono previste collaborazioni con l'Università di Bologna attraverso tirocini in Convenzione.

E' curato il rapporto con i servizi sanitari e socio-sanitari di base, finalizzato alla programmazione/verifica di interventi mirati alla promozione e benessere dei piccoli, all'integrazione di bambini con deficit e di altre culture.

Vengono utilizzate procedure sistematiche di valutazione e/o autovalutazione, finalizzate al miglioramento della pratica educativa delle équipes.

La valutazione mette in gioco le scelte fatte da tutti gli operatori e dalla singola educatrice; è valutazione del contesto dato dall'assetto istituzionale, dall'ambiente come concrete condizioni fisiche ed oggettuali, dai soggetti implicati: questionario, schede di valutazione su laboratori specifici, momenti collegiali di confronto, ecc.

## 4.6 Rapporti Famiglie e Territorio

Viene favorita la partecipazione delle famiglie alla vita del servizio attraverso:

materiali informativi (Carta dei Servizi, PTOF e Progetto Educativo del Nido d'Infanzia , avvisi in bacheca, programmazione settimanale, comunicazioni scritte). Sarà presto disponibile il sito web dove saranno consultabili tutte le documentazioni che riguardano il Servizio 0-6.

progetto di ambientamento che prevede la partecipazione dei genitori (inserimento, colloquio preliminare, questionario di confronto-valutazione sui cambiamenti e le impressioni che hanno caratterizzato il periodo d' inserimento e di ambientamento all'interno del contesto familiare e nel passaggio alla Routine dell'Asilo, ecc.),

organismi di partecipazione (Rappresentanti Genitori, Comitato Mensa),

proposte di partecipazione ad iniziative e momenti conviviali, nella preparazione dei quali è previsto un ruolo attivo dei genitori,

disponibilità da parte delle insegnanti/educatrici a momenti di comunicazione informale con i genitori, comunicazione diretta con la Segreteria, incontri individuali e collettivi legati agli aspetti organizzativi del servizio e alle questioni pedagogiche.

In particolare si prevedono:

- a) l'assemblea generale e di sezione ad inizio anno;
- b) almeno 2 colloqui individuali;
- c) almeno 2 incontri di sezione

### Luoghi di corresponsabilità

La corresponsabilità deve essere costruita nel rapporto con i genitori, primi educatori dei propri figli. A questo scopo sono previsti momenti di confronto e di scambio, tappe fondamentali per costruire un percorso effettivamente condiviso.

Colloqui individuali con le educatrici, necessari per conoscere il vissuto concreto di ogni singolo bambino nel mese di novembre e maggio. Inoltre è prevista la possibilità di ulteriori incontri ogni qualvolta insegnanti o genitori ne sentano la necessità

Assemblee rivolte a tutti i genitori, per avere una conoscenza della vita all'interno del servizio più contestualizzata e per consentire ai genitori di conoscersi e scambiare con le educatrici e tra loro opinioni e suggerimenti circa i percorsi educativo-didattici

Consigli del Servizio 0-6 , che coinvolgono le educatrici, la coordinatrice e i rappresentanti dei genitori, in cui portare contributi per la vita complessiva del servizio.

Momenti di condivisione, in cui le famiglie sono invitate a partecipare ed assistere a rappresentazioni e feste nell'ambito della costruzione della proposta educativo-didattica

Momenti di scambio in concomitanza con i momenti quotidiani di ingresso e di congedo dei bambini

### Luoghi di condivisione

Nel corso dell'anno, proponiamo occasioni importanti di incontro delle famiglie e dei bambini in cui si rafforza l'amicizia e si condivide la gioia di stare insieme:

Merenda con le famiglie e i bambini di nuova iscrizione  
Festa di Natale  
Open day, occasione di visibilità del Progetto Belvedere.  
Festa di Fine Anno

Durante questi momenti di condivisione non vengono coinvolte solo le famiglie ma tutta la cittadinanza. In un contesto privilegiato come il nostro piccolo Comune pensiamo infatti che sia importante coinvolgere l'intero territorio nella corresponsabilità educativa dei nostri bambini in modo da concorrere alla loro crescita ed educazione in modo univoco.

E' importante sottolineare come il tema della corresponsabilità educativa, del coinvolgimento della cittadinanza e del territorio nelle attività del Servizio 0-6 viene curato dal gruppo educativo durante tutto l'anno scolastico; vengono infatti organizzati durante l'anno laboratori di diverso tipo con varie associazioni presenti nel nostro Comune, come ad esempio il laboratorio musicale organizzato in collaborazione con il Corpo Bandistico Lizzanese oppure i laboratori e le uscite programmate insieme al Parco Regionale del Corno alle Scale alla scoperta del nostro territorio.

## 5. CuriosiAmo: orizzonti di crescita

### Attività e laboratori di programmazione annuale 2016-2017

Tutti i campi d'esperienza evidenziati dalle Indicazioni Nazionali sono coinvolti in questo percorso creativo-artistico che si articola su una tematica principale, ovvero l'ambiente d'apprendimento (...) spazio d'azione creato per stimolare e sostenere la costruzione di conoscenze, abilità, motivazioni, atteggiamenti e sfondo integratore della Programmazione della Scuola dell'Infanzia e del Piano di Lavoro del Nido Asilo Martini per l'anno 2016-2017.

Il Progetto raggruppa ed intreccia, in modo sinergico e coordinato, molti diversi laboratori.

L'ambiente viene visto come "contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze". L'uso del termine contesto dal latino *contextere* "contessere" rende bene l'idea di interazione e di scambio tra tutte le parti che concorrono al processo di apprendimento e dell'integrazione tra le esperienze di docenti allievi sulla base di scopi e interessi comuni.

Le dimensioni dell'ambiente sono identificate:

- nello spazio accogliente, caldo e curato;
- nel tempo disteso;
- nella documentazione come processo che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e permette nel contempo di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo;
- nello stile educativo improntato all'osservazione, all'ascolto e alla progettualità;
- nella partecipazione, che sviluppa corresponsabilità e cooperazione.

Gli aspetti relazionali e comunicativi sono posti in risalto e costituiscono lo sfondo su cui si stagliano gli altri elementi. Il "clima" più favorevole appare quello improntato all'ascolto, che favorisce le relazioni interpersonali e consente la necessaria attenzione ai bisogni di ciascun bambino, alla cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose. È un "clima" che produce una "comunità" in cui i bambini possano "scambiare punti di vista, confrontare le proprie interpretazioni attorno a fatti ed eventi, esprimere i propri pensieri, negoziare e condividere con gli altri le proprie opinioni". La scuola/sezione viene intesa come "ambiente di apprendimento" in cui lo strumento "lingua" è utilizzato per stabilire relazioni con gli altri nel corso di differenti situazioni comunicative legate al gioco o alle varie attività. Le interazioni con i coetanei e con l'insegnante/ educatrici consentono infatti di condividere emozioni e pensieri; di imparare a esprimere le proprie idee e riconoscere agli altri il diritto di esprimerle; di ascoltare gli altri e sforzarsi di comprenderli; di spiegare le proprie esigenze; di usare il "diritto alla parola" per stabilire regole e risolvere i conflitti.

Viene ribadito che la vita di relazione deve essere caratterizzata da ritualità e condivisione serene che incoraggino il bambino ad essere a proprio agio nell'ambiente scolastico e a prendersene cura. Nelle situazioni di apprendimento caratterizzate da un siffatto acquistano importanza l'esperienza, utile per l'apprendimento di forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli e il gioco come attività fondamentale attraverso la quale i bambini vivono, raccontano, interpretano e combinano in modo creativo le esperienze personali e sociali.

#### Obiettivi

- Potenziare la capacità osservativa ed espressiva
- Accrescere la conoscenza del proprio ambiente naturale, della dimensione temporale, dei principali fenomeni naturali, del nostro Territorio e delle sue risorse fondamentali.
- Approfondire la conoscenza degli usi, delle proprietà e del valore di ciò che ci circonda attraverso bisogni primari quindi la routine e soprattutto attraverso i sensi.
- Scoprire la manualità e discriminare diverse sensazioni
- Avvicinarsi ai linguaggi dell'arte e dare valore all'aspetto narrativo dell'opera d'arte
- Riflettere sull'uso e sul consumo dei materiali, sulla cura, sul rispetto di ciò che ci circonda, scoprendo il valore delle regole ed approfondendo i campi d'esperienza "conoscenza del mondo" e

“cittadinanza”, attraverso l’esplorazione e la cura del mondo e la creazione degli ambienti di apprendimento.

- Vivere la dimensione ludica come catalizzatrice della comunicazione adulto/bambino  
In piena libertà e senza alcuna forzatura i bambini più piccoli essere sostenuti (con dolcezza e competenza) nel loro percorso di crescita, a piccoli passi.

Nel corso della programmazione didattica abbiamo scelto di sviluppare alcuni progetti nati dall’attenta osservazione delle esigenze e delle caratteristiche del gruppo dei bambini. Ogni laboratorio sarà proposto tenendo conto della specificità e dei traguardi di sviluppo di ogni singola fascia di età e di ogni singolo bambino attraverso obiettivi e metodologie differenti.

Alla fine di ogni progetto vorremmo proporre un incontro mamma/papà – bambino nel quale si sviluppi un argomento a tema, intrecciato alle attività risultate più coinvolgenti ed entusiasmanti. Esplicitare e valorizzare gli apprendimenti nascosti in tutte le situazioni della giornata significa dedicare molta attenzione all’organizzazione degli spazi e dei tempi, al curriculum implicito, alle relazioni, alle interazioni e alle conversazioni tra i bambini stessi.

### **Orizzonti d’Arte: laboratorio di educazione all’immagine**

Prendere con la mano un colore e tracciare un segno sul foglio, rappresenta per i bambini un’esperienza di grande fascino e magia. Il movimento della mano si trasforma in qualcosa che resta, il lasciar traccia di sé, il raccontare delle emozioni o degli avvenimenti. I disegni sono segni tracciati con forza e intensità oppure gesti lievi, quasi impercettibili. Non è importante il prodotto finale, il punto focale dell’attività è il processo di creazione.

Ogni bimbo nasconde un piccolo artista impegnato nella scoperta di colori e segni, che non ha bisogno di indicazioni o idee da parte dell’adulto. Durante le attività grafico-pittoriche il bambino deve poter essere libero di esplorare e sperimentare. Questo tipo di attività consente al bambino di esprimere se stesso. Si può dipingere con le mani, con i piedi, con tutto il corpo, con le spugne, con la frutta, la verdura e le foglie, con i pennelli di ogni dimensione, da utilizzare su fogli colorati e bianchi, cartoncini, sagome, grandi e piccole superfici.

### **EsploriAmo: progetto Outdoor**

Sfruttando il nostro grande giardino e il progetto in itinere di creare in questo spazio un percorso sensoriale, la parte dedicata al gusto si concentrerà, nei mesi più caldi, con la cura da parte dei bambini di un piccolo orto. Offrire ai bambini la possibilità di creare e curare un giardino e un piccolo orto, significa renderli partecipi del ciclo naturale della crescita a partire dai semi, dalle piccole piantine, ai frutti, ai fiori.

Queste esperienze possono far sviluppare nel bambino il pensiero ecologico e scientifico, lo rendono rispettoso e curioso nei confronti della natura.

Nell’ambito del progetto i bambini saranno protagonisti attivi e non solo spettatori e fruitori: i bambini insieme alle educatrici realizzeranno delle coltivazioni di semi e piccole piantine che andranno ad integrare le aiuole fiorite e realizzeranno un piccolo orto per poter stuzzicare anche il senso del gusto (animali – lente ingrandimento).

Assieme all’ente Parco verranno svolte quattro uscite come "piccoli esploratori", nelle quali i bambini entreranno in contatto con il bosco, i fiumi e i prati, ambienti di apprendimento naturali.

### **Educazione alimentare/laboratorio di cucina**

Il gruppo delle educatrici condivide l’idea di un’ impostazione educativa che per svilupparsi ha bisogno di tempo e di calma perché in un servizio "Slow" stare bene e imparare sono complementari e nelle attività di vita quotidiana si progettano le occasioni di gioco, di apprendimento e di relazione.

Questo progetto ha lo scopo di educare ad uno stile alimentare che comprenda il gusto, la salute, la sicurezza alimentare ed un corretto rapporto con il cibo. Sono previsti laboratori di educazione alimentare: "Il cibo è... vita, tradizione, scoperta, piacere, arte, relazione, partecipazione e condivisione" (non sprecare il cibo).

## **Rainbow: laboratorio inglese**

Come laboratorio di lingua straniera abbiamo scelto l'inglese. Essendo la lingua più parlata al mondo pensiamo che sia utile per il futuro dei nostri bambini, cominciare a prendere dimestichezza con alcune parole fin da piccoli, ovviamente tutto questo sotto forma di gioco e divertimento. Con questo laboratorio gireremo il mondo, scoprendo culture, usanze ed usi di tutto il mondo, perché siamo parte di questo pianeta e dobbiamo conoscere sin da piccoli cosa ci circonda.

## **LibriAmoci**

Visite alla Biblioteca Comunale.

Il gruppo educativo condivide l'importanza di utilizzare " il libro" come strumento didattico ed educativo a partire dalla primissima infanzia.

Dallo scorso anno la biblioteca di Lizzano ha cambiato veste: l'amministrazione comunale ha stanziato una considerevole cifra per acquistare albi illustrati e libri per arricchire la sezione dedicata all'infanzia avvalendosi del supporto e della professionalità del bibliotecario Alessandro Riccioni. Si è inoltre creato un piccolo gruppo di genitori che ha collaborato nell'allestimento di uno spazio lettura morbido dedicato ai piccoli. Pertanto, frequenteremo periodicamente, " questo luogo speciale". Il bibliotecario e le educatrici collaboreranno per creare situazioni motivanti ricche di meraviglia, interesse e stupore.

## **Incontri:**

- **progetto continuità orizzontale**
- **corrispondenze, scambi**

La continuità educativa significa sottolineare l'impegno delle scuole e di tutti gli operatori che ne fanno parte, nei confronti dei bambini e delle loro famiglie, per favorire e consolidare raccordi condivisi tra contesti educativi che consentano di individuare e progettare in maniera seria e completa quei riti di passaggio, intesi come esperienze educative, percorsi significativi, efficaci e stimolanti per i bambini e gli adulti coinvolti.

Obiettivo operativo delle attività è quello di offrire ai bambini impegnati nel passaggio evolutivo ed educativo, esperienze che favoriscano un clima di accoglienza sereno modulato con la gradualità dei tempi di ambientamento per permettere ai bambini di esprimere la curiosità e il desiderio di scoperta del nuovo ambiente, nel rispetto dei tempi e delle caratteristiche di ciascuno e valorizzando le diversità.

Portiamo avanti il progetto di gemellaggio e scambio di elaborati, ecc. con la scuola materna di Hilzingen che coinvolge il Comune di Lizzano di Belvedere, le famiglie e i nostri ex allievi.

## **Sinfonia: laboratorio Musicale**

L'educazione musicale nel nostro servizio 0/6 si propone di organizzare contesti educativi che favoriscano nei bambini la partecipazione consapevole alle attività sonore musicali.

L'esperienza musicale sarà: esperienza di temporalità, ritmo, spazio, movimento, ascolto, attenzione, condivisione sociale.

Lo scopo delle attività è di :

- Acquisire interesse verso il fenomeno sonoro
- Sviluppare sensibilità uditiva attraverso l'esplorazione, la scoperta e l'uso di materiali sonori
- Sviluppare il senso ritmico tramite il movimento e la danza
- Usare la voce come mezzo di espressione

Durante la giornata si svolgono giochi musicali in cerchio, si canta in coro e si fanno balli mimati di gruppo. Tutte queste attività incoraggiano la socializzazione e la collaborazione e contribuiscono a creare un clima sereno e allegro. Entreremo in contatto con il ritmo, il volume in modo da conoscere anche la nostra voce.

Per la conoscenza e l'uso degli strumenti musicali le educatrici collaborano con i musicisti della banda locale. Insieme ad essa sarà possibile settimanalmente conoscere uno

strumento musicale da far toccare ed esplorare ai bambini. Saranno svolti dieci incontri a partire da gennaio.

### **MuoviAmoci! Laboratorio Psicomotricità**

L'educazione psicomotoria è una pratica educativa rivolta ai bambini, che considera l'esperienza corporea come elemento fondamentale dello sviluppo dell'identità della persona e come espressione della vita emozionale e dell'evoluzione dei processi cognitivi. Nell'educazione psicomotoria si focalizza l'attenzione sull'azione e sul corpo. L'azione viene interpretata come un movimento carico di significati anche a livello affettivo, emozionale e relazionale. Il principale obiettivo di un percorso di educazione psicomotoria è l'armonico sviluppo della personalità del bambino. Oltre a questo, nei singoli incontri l'attività psicomotoria favorirà:

- l'organizzazione dello schema corporeo in relazione al tempo e allo spazio
- lo sviluppo della capacità di esprimersi e di comunicare
- la capacità di attenzione dei bambini.

### **Rici...creiAmo: laboratorio**

Questo laboratorio, basato sul metodo educativo dell'equipe, propone ai bambini esperienze concrete con l'utilizzo di materiali riciclati. L'obiettivo prioritario è quello di immergere i bambini nella natura e attivare l'osservazione del mondo che li circonda stimolando, creatività, curiosità e la capacità di cooperare con i coetanei.

### **RicordiAmo: c'era una volta...**

In questo laboratorio ogni bambino scopre la propria storia, quella della sua mamma e del suo papà, quindi di tutti coloro che c'erano prima di lui. Sarà un percorso mirato a coinvolgere i bambini emotivamente, stimolando la loro curiosità, le loro domande...

Avremo bisogno della collaborazione delle famiglie che formano il materiale necessario: foto, racconti del passato, oggetti, giocattoli di una volta.

Rivedere foto del passato non significa solo rivivere la propria storia ma anche vivere un'esperienza di grande fascino e magia (vedere i grandi tornare piccoli) che suscita forti emozioni. Le tracce del passato vengono quindi rielaborate per diventare protagoniste del presente.

### **DigitiAmo: mani digitali**

Intendiamo utilizzare le nuove tecnologie nel contesto educativo per:

- Osservare i primi approcci spontanei dei bambini al pensiero computazionale
- Osservare le strategie cognitive e le modalità relazionali attivate: "chiedi a tre, poi a me!"
- Osservare i cambiamenti nell'uso sistematico dello strumento, partendo dal fare pratico.

Saranno proposti ai bambini semplici programmi per realizzare piccole storie animate.

### **Progetto Sicurezza: un giorno a casa di Orsetto**

Con questi laboratori vogliamo offrire ai bambini la possibilità di conoscere i simboli del pericolo (tossico, infiammabile, dannoso per l'ambiente...) e di agire come protagonisti attivi adottando comportamenti adeguati (prudenti e rispettosi della natura) e facendo molta attenzione ai pericoli (farmaci, detersivi, piante velenose, elettrodomestici, fuoco, utensili, prese di corrente...). Educazione stradale, comportamenti adeguati in casi d'emergenza

## **Famiglia: un amico di nome Gesù**

Il progetto mirato a favorire il senso di appartenenza al gruppo (tanti amici) i bambini si aprono agli altri, adottano comportamenti corretti (permesso, grazie, scusa...).

Imparano a riconoscere le qualità degli altri e le regole dello "stare bene insieme", inoltre scoprono nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù.

Riconoscono alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici della tradizione e delle feste (Natale, Pasqua) e conoscono anche le altre religioni.

## **Piano di Lavoro personalizzato anno 2016/2017**

"DITA AGILI, PENSIERI INTELLIGENTI"

"Sguinzagliate i bambini; assecondateli: essi corrono fuori  
lasciateli correre fuori quando piove,  
si levano le scarpe quando trovano pozze d'acqua e  
quando l'erba dei prati è umida di brina,  
ricorrono ai loro piedini nudi

per calpestarla: riposano pacificamente quando l'albero li invita ad addormentarsi alla sua ombra."

Per educare al Nido ci si avvale del gioco e ciò comporta attenzione e osservazione. Infatti i bambini/e parlano attraverso il corpo, la mimica, la rilassatezza, la tensione muscolare, l'atteggiamento posturale, il movimento nello spazio, la relazione tra pari. Queste sono tutte variabili importanti. Intendiamo come programmazione educativa un sentiero sul quale camminare insieme prendendoci il tempo e lo spazio per potere osservare, comprendere, creare e assaporare. Riteniamo che il momento ludico aiuti a sviluppare la capacità di apprendimento e di crescita, stimoli la curiosità e l'esplorazione conducendo alla consapevolezza di sé e dell'altro. E' inoltre importante la gestione delle emozioni ( ansia, paura, rabbia, gioia ). Le attività didattiche che proponiamo ai bambini cambiano a seconda dell'età. Il filo conduttore della progettazione di quest'anno è: "LO SVILUPPO DEI SENSI". Attraverso questo tipo di progettazione intendiamo favorire inoltre l'autonomia dei nostri bimbi/e utilizzando ogni momento della routine quotidiana per raggiungere l'obiettivo (momenti del sonno- pasto - igiene personale - accettazione del mattino- ecc.). Tutto questo in un clima affettivo e di reciproca relazione, di libertà di espressione e di non rigidità nelle proposte di gioco.

La pedagogia di Maria Montessori, mette al centro del processo di apprendimento il singolo bambino e i suoi bisogni. Ciascun bambino va rispettato in quanto persona e opportunamente ascoltato nel suo bisogno di conoscenza della realtà che lo circonda. Il metodo montessoriano si fonda sullo studio del naturale sviluppo del bambino. Il bambino, nei suoi primissimi anni di vita, non fa altro che percepire il mondo esterno rapportandosi con chi e cosa gli si muove attorno. Sono proprio le sue naturali competenze che gli permettono di imparare a camminare, parlare, pensare, giocare. Al bambino saranno quindi proposte molteplici opportunità didattico -educative nelle seguenti aree di sviluppo: sensoriale, motoria, cognitiva, espressiva, comunicativa, delle cure individuali, dell'autonomia.

Un ambiente ordinato è essenziale per aiutare il bambino ad esprimere la sua libera scelta di un determinato gioco.

#### Obiettivi e Modalità di raggiungimento

Il Progetto del nostro Asilo Nido nasce da una scelta consapevole di promuovere interventi di qualità per la crescita e l'educazione dei bambini in età compresa tra 12 e 36 mesi. Esso vuole rispondere alla crescente domanda che si registra sul territorio da parte di genitori impegnati nel mondo del lavoro e che hanno aspettative razionali e allo stesso tempo cariche di valori emotivi: fornire ai propri figli interventi educativi sani, che vadano nella direzione del loro benessere psichico, fisico ed emotivo e che consentano di sviluppare le loro capacità intellettuali nella piena accettazione e consapevolezza di sé, nel rispetto degli altri (siano essi bambini o adulti) e nell'osservanza di regole condivise. Sin dai primi mesi di vita, grazie ai vari stimoli con cui il bambino entra in contatto, i cinque sensi si sviluppano, si affinano e si perfezionano nel tempo con la crescita. Il bambino sviluppa le sue capacità cognitive, di apprendimento e di relazione proprio attraverso le sue esperienze sensoriali: tatto, gusto, vista, olfatto, udito.

E' fondamentale pertanto trasmettere al bambino il piacere di provare personalmente queste esperienze (in base alle caratteristiche evolutive individuali), incoraggiarlo ad ascoltare gli altri, a comunicare le proprie emozioni, promuovere le scoperte e l'apprendimento attraverso il gioco, sviluppare e consolidare le sue abilità motorie. Da queste premesse nasce quindi il nostro progetto di offrire a bambini di età compresa tra 12 e 36 mesi un Nido in cui possano comunicare, scoprire, creare, condividere esperienze ed emozioni adatte alla loro età, sviluppare progressivamente il loro grado di autonomia.

Gli obiettivi pedagogici che ci proponiamo di raggiungere sono:

Saper trarre dalle proposte di gioco la potenzialità per realizzare il massimo beneficio dall'intervento educativo.

Accompagnare il bambino a conoscere il mondo in cui vive, rivolgendo la massima attenzione a tutti quegli aspetti cognitivi, affettivi e relazionali che concorrono alla formazione della personalità.

Sviluppare la fantasia, la creatività, il talento del singolo individuo

Sviluppare l'autonomia del bambino.

Attraverso il gioco libero e i laboratori sensoriali. Durante il gioco libero il bambino avrà l'opportunità di fare esperienze sensoriali attraverso gli arredi ed i materiali da noi messi a disposizione, materiali "di recupero" spesso procurati dagli stessi genitori: ecco quindi la possibilità di travasare, incastrare, costruire, ritagliare, incollare, disegnare, fare giochi simbolici (il cuoco, il dottore, la mamma e tanti altri), entrare e uscire da una scatola, travestirsi, far muovere i burattini, innaffiare le piantine, raccogliere i frutti nell'orto, fare psicomotricità.

Nei Laboratori sensoriali verranno proposte, in piccoli gruppi con il sostegno dell'Educatrice, attività di gioco che, coerentemente con l'età del bambino, gli consentiranno di scoprire la natura, gli oggetti, le forme, le dimensioni, i colori, gli odori, i suoni ...

La nostra metodologia utilizza il gioco come elemento centrale di ogni attività; il gioco come risorsa privilegiata per entrare in relazione con gli altri sia bambini che adulti, come mezzo per esplorare e conoscere la realtà, come criterio guida delle esperienze di crescita. Il gioco, sia simbolico che di finzione, sia libero che guidato, come veicolo principale per lo sviluppo del linguaggio, per promuovere la creatività e l'improvvisazione, per acquisire regole e competenze. Per questo nel nostro nido si prediligono oggetti e materiali non strutturati, strumenti di gioco senza una forma ben definita. Il materiale utilizzato è quello naturale e con esso (sabbia, acqua, foglie, pezzi di legno, conchiglie, teli,...) si possono fare esperienze che danno spazio alla creatività di ogni bambino.

I materiali vengono utilizzati nel rispetto di un percorso che accompagna la naturale crescita del bambino. Si parte dalla semplice manipolazione del materiale per comprenderne le potenzialità e

le proprietà per arrivare attraverso l'utilizzo di strumenti e oggetti diversi a capirne le combinazioni e l'utilizzo.

Piano delle Attività.

L'attività è il processo attraverso cui il bambino sperimenta e conosce il suo ambiente. Cura particolare viene data anche alle attività più semplici, al modo in cui vengono fatte, alla chiarezza del processo. Durante il gioco libero il bambino esercita e sviluppa abilità importanti: la capacità di scelta e di valutazione, la capacità creativa, la pazienza, la concentrazione, il senso sociale, le abilità di piccola e grande motricità e di risoluzione di problemi pratici. Al nido si dipinge, si ripetono canzoncine, filastrocche, giochi con le dita, si impasta, si disegna, si gioca con la sabbia o con l'acqua all'aperto. Tutte queste attività favoriscono lo sviluppo del corpo fisico, dei sensi e della relazione con l'adulto e tra pari.

Il nostro Progetto Educativo prevede la programmazione e la realizzazione di diversi percorsi, che non rappresentano rette parallele, che viaggiano all'infinito senza incontrarsi mai, bensì hanno nella loro dinamica diversi momenti in cui si intersecano.

I principali percorsi riguardano:

- Il controllo del tempo e dello spazio della vita quotidiana
- Il rapporto con il proprio corpo e del corpo con l'ambiente
- L'approccio alla conoscenza come indagine, esplorazione ed interpretazione della realtà
- Lo sviluppo delle capacità espressive tramite il segno, la pittura, il collage
- Il rapporto con le forme viventi e con i fenomeni naturali
- L'ascolto di brani e la partecipazione ad invenzioni narrative (favorevoli l'acquisizione del linguaggio)
- Le capacità di ascolto e di attenzione
- L'approccio alla lingua inglese (inserendo la lingua in canti e girotondi giocosi)

Tutti i percorsi citati pongono sempre il gioco come elemento centrale.

Le attività proposte dall'Asilo Nido danno spazio in particolare a:

- Giochi di movimento sia tradizionali che "di esplorazione e di avventura", immaginando situazioni del "far finta"
- Gioco euristico e simbolico
- Incastri e costruzioni (giochi logico-matematici)
- Narrazione ed animazioni teatrali (con travestimenti), attività di drammatizzazione
- Ascolto di musica e canto, svolgimento di giochi accompagnati dalla musica
- Disegni spontanei
- Digitopittura
- Travasi
- Ascolto di racconti/letture dell'educatrice e comprensione di brevi storie
- Sviluppo di attività motorie
- Lingua inglese con filastrocche e materiale illustrato
- Manipolazione di materiali naturali: acqua, sabbia, pietra, foglie, ecc.

Laboratori sensoriali

- Laboratorio Tattile "Mani d'artista": Afferrare con la mano una matita colorata e con questa tracciare un segno sul foglio rappresenta per tutti i bambini un'esperienza di grande fascino e magia. Il gesto della mano si trasforma sulla carta in qualcosa che resta nel tempo e davanti al quale si può tornare. I primi tratti sono scarabocchi, segni a volte tracciati con intensità e a volte con gesti lievi, ma sono sempre rappresentazioni di una forma espressiva. Ciascun bambino può essere considerato un "artista", impegnato com'è nella scoperta di colori, linee rette o curve senza ricevere indicazioni o suggerimenti da parte dell'adulto; deve sentirsi libero di esplorare e

sperimentare, provare e riprovare, senza che nulla di quello che produce debba essere valutato "non corretto o sbagliato". Attraverso l'offerta di uno spazio in cui possano esprimersi liberamente, stimoleremo la sensibilità creativa dei bambini. Il programma del laboratorio prevede l'utilizzo di diverse tecniche artistiche per accompagnare il bambino nel suo percorso espressivo e cognitivo. Si parte dalla sperimentazione di diversi materiali artistici (colori a dita, acquarelli, carta crespata, ecc...), passando da vari materiali di recupero (scatole, stoffe, bottiglie, ecc...). Parte integrante del laboratorio è anche la manipolazione: prendiamo con le dita la terra, affossiamo piccoli oggetti nella sabbia, setacciamo la farina di diversi tipi, mescoliamo e creiamo composti con acqua semplice o colorata ...

- Laboratorio Uditivo: "Musica, Maestro!" Grazie al nostro laboratorio, aiutiamo il bambino a sviluppare: la capacità di percezione, riproduzione, memorizzazione e creazione di semplici strutture musicali ritmiche e melodiche; la capacità di usare la voce attraverso l'esecuzione di semplici canti e filastrocche collegati alla gestualità, al ritmo e al movimento del corpo; il senso ritmico, partendo dai ritmi del linguaggio parlato; invenzione o ripetizione di ritmi liberi o strutturati attraverso l'esperienza corporea. Il canto, l'ascolto attivo di brani, la pratica di strumenti musicali, la produzione creativa e la danza favoriscono lo sviluppo della musicalità che è presente in ognuno di noi. I materiali che utilizziamo per costruire i nostri strumenti musicali sono: bottiglie "sonore", campanelli, tubi "tipo pringles" per fare tamburi, bacchette di legno e .....tanto altro ancora!

- Laboratorio Olfattivo: "L'odore misterioso" Riconoscere un odore, saperlo associare alla cosa da cui proviene senza l'aiuto degli occhi, è un'attività gratificante anche per i piccoli. Nel nostro laboratorio esploriamo le potenzialità del senso dell'olfatto, proponendo ai nostri bambini di riconoscere odori particolari, come quelli di un'arancia, di un limone, di una carota, del basilico, del prezzemolo...

- Laboratorio visivo: "Ombre e Luci" Quanti di noi hanno paura del buio? Come ci hanno fatto vivere i nostri genitori il rapporto con l'oscurità o con le ombre? Abbiamo mai giocato a dare una forma alle nuvole che vediamo nel cielo? Il buio della notte e la luce del giorno sono fenomeni naturali, che il bambino comprende perché ha modo di riscontrarli puntualmente ogni giorno. Nel nostro laboratorio, noi creiamo al bambino il piacere di giocare con l'ombra e la luce: proiettando le ombre di oggetti su una parete, diamo un nome ad ogni ombra, giochiamo con le luci di piccole torce elettriche che si rincorrono... una gioia per gli occhi in un'atmosfera magica di fantasia!

- Il laboratorio di inglese "Happy English": L'inglese per i piccoli ha uno spiccato significato pedagogico. L'avvicinamento alle lingue straniere anche in tenerissima età, infatti, sviluppa le capacità cognitive, di apprendimento e di comunicazione del bambino. Noi lo proponiamo naturalmente in forma di gioco, esaltandone gli aspetti ludici con materiale didattico (anche musicale) adatto alla loro età. Non solo in sessioni e spazi dedicati, ma anche in accompagnamento a routines o durante il gioco libero.

Tutti i laboratori sono svolti nel rispetto di una programmazione annuale che viene definita all'inizio dell'anno e che prevede una rotazione dei laboratori stessi in modo da assicurare lo svolgimento di un paio di laboratori diversi ogni settimana.

#### Il Rapporto Nido-Famiglie

Il nostro servizio ricerca, promuove e realizza la massima collaborazione con i genitori, istituendo momenti di incontro, conoscenza e reciproco scambio tra e con i genitori attraverso attività finalizzate a:

- Favorire la conoscenza tra le famiglie dei bambini
- Incoraggiare lo scambio tra educatrici e famiglie, in modo da ottimizzare la comunicazione tra i protagonisti principali del processo educativo, condividere i principi del progetto educativo e confrontarsi sullo stato di avanzamento dello stesso per il singolo bambino.

Crediamo in un sistema educativo integrato, nel quale si possano riconoscere e valorizzare tutti i soggetti che vi partecipano: bambini, educatrici, genitori. I bambini sono guidati progressivamente alla scoperta di sempre nuove conoscenze ed esperienze di relazione con le educatrici e tra loro. Per le educatrici un'operazione fondamentale di integrazione passa attraverso la cooperazione per creare un clima educativo accogliente per ogni bambino. I genitori sono chiamati a svolgere un importante ruolo di partecipazione e collaborazione con il personale del Nido con il risultato che, maggiore sarà la loro integrazione, più alto sarà il contributo al percorso di apprendimento del loro bambino. Come strumento atto a favorire e potenziare l'integrazione tra Nido e Genitori e a creare gruppo tra i genitori stessi, il Nido promuove ed organizza feste all'interno della struttura e gite all'esterno, con la partecipazione di tutte le famiglie e del personale del Nido. Le feste rappresentano importanti occasioni per celebrare assieme momenti altamente significativi (quali ad es. Natale o Pasqua, ma anche la Festa della Mamma, del Papà, dei Nonni), per condividere gioia ed allegria (es. i compleanni dei bambini, Carnevale). Le gite all'esterno (con la presenza di tutte le famiglie) consentono di vivere e condividere esperienze utili da un punto di vista socio-pedagogico (es. gite a fattorie didattiche).

#### Personale impiegato

Il Personale Educativo che opera all'interno della struttura è adeguato alle normative vigenti sia per quanto riguarda il possesso del titolo di studio previsto sia per il rispetto del rapporto numerico educatrice/bambini. Il Personale Educativo è composto da una docente con abilitazione all'insegnamento, ed educatrici con qualifica e lauree specifiche, che operano sia nella sezione nido, sia sull'infanzia, essendo un servizio 0/6. L'Asilo Nido si ispira a criteri di trasparenza nell'ideazione e realizzazione delle sue proposte educative. In questo scenario, l'attività svolta all'interno della struttura dai bambini viene quotidianamente documentata e tale documentazione custodita con ordine e metodo.

La documentazione è di due tipi: visiva e cartacea. Per la prima, attraverso materiale fotografico/video pubblicato tramite slides alle riunioni genitori. Per quanto riguarda la documentazione cartacea, per ogni bambino viene tenuto costantemente aggiornato un album contenitore personalizzato, che contiene sia le immagini di quanto prodotto nelle sue attività durante l'anno sia le "opere" realizzate dal bambino stesso nei laboratori svolti. Inoltre, viene tenuto un "diario di bordo", documento importante e fondamentale delle educatrici nel quale le educatrici annotano durante il percorso le tappe cruciali del percorso di sviluppo dell'autonomia dei bambini che frequentano il Nido durante l'anno. Ciò consente di raggiungere i seguenti obiettivi:

Far conoscere ai genitori le esperienze vissute dai bambini nel Nido

Documentare il percorso di sviluppo dell'autonomia del singolo bambino

Supportare le educatrici nello svolgimento degli interventi educativi programmati

## ALLEGATO 1

*L'eco Società Cooperativa*  
*Via Roma, 2*  
*40042 Lizzano in Belvedere (Bo)*

### CALENDARIO SCOLASTICO

DATA DI APERTURA: 4 settembre 2016

DATA DI CHIUSURA: 30 giugno 2017

### CALENDARIO DELLE FESTIVITA':

1 novembre 2016	Festa di Ogni Santi
8 dicembre 2016	Festa dell'Immacolata
25 dicembre 2016	Santo Natale
26 dicembre 2016	Santo Stefano
1 gennaio 2017	Capodanno
6 gennaio 2017	Festa dell'Epifania
17 aprile 2017	Lunedì dell'Angelo
25 aprile 2017	Festa della Liberazione
1 maggio 2017	Festa del lavoro
2 giugno 2017	Festa della Repubblica

### SOSPENSIONE DELLE LEZIONI:

vacanze di Natale: dal 24 dicembre 2016 al 6 gennaio 2017 compresi

vacanze di Pasqua: dal 13 aprile 2017 al 18 aprile 2017 compresi

### ADEGUAMENTI:

lunedì 31 ottobre 2016

venerdì 9 dicembre 2016

Il legale rappresentante

**GIULIANA ORI**

## **ALLEGATO 2**

*L'eco Società Cooperativa*  
*Via Roma, 2*  
*40042 Lizzano in Belvedere (Bo)*

IO SOTTOSCRITTO

**Giuliana Ori**

LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ENTE GESTORE

**L'Eco Società Cooperativa**

NOTIFICO CHE NELLA SCUOLA "Servizio 0-6 Martini"

**PER L'A.S. 2016 - 2017 SONO ATTIVI I SEGUENTI ORGANI COLLEGIALI:**

**1. ASSEMBLEA GENERALE E DI SEZIONE (Sezione unica)**

- MERCOLEDI 24 AGOSTO 2016                      ORE 17,30
- MARTEDI 08 NOVEMBRE 2016                      ORE 17,30
- GIOVEDI 15 DICEMBRE 2016                      ORE 17,30
- MARTEDI 07 FEBBRAIO 2017                      ORE 17,30
- MERCOLEDI 08 MARZO 2017                      ORE 17,30
- MARTEDI 16 MAGGIO 2017                      ORE 17,30

**2. CONSIGLIO DELLA SCUOLA**

**Rappresentanti eletti dai genitori:** Giacobazzi Elena

Guarino Eleonora

**Gestore:** L'eco società cooperativa, presidente Giuliana Ori

**Coordinatrice interna:** Pozzi Edda

**Docente:** Pozzi Edda

**Educatori:** Cattani Matilde, Vivarelli Valentina, Gentilini  
Matilde, Pisaneschi Ottavia

**Il Consiglio della scuola si riunisce il:**

- MARTEDI 23 AGOSTO 2016    ORE 17,30

- VENERDI 28 OTTOBRE 2016 ORE 17,30
- MERCOLEDÌ 1 FEBBRAIO 2017 ORE 17,30
- LUNEDI 06 MARZO 2017 ORE 17,30
- LUNEDI 15 MAGGIO 2017 ORE 17,30

### 3. CONSIGLIO DOCENTI

**Docente:** Edda pozzi

**Educatori:** Cattani Matilde, Vivarelli Valentina, Gentilini Matilde, Pisaneschi Ottavia

**Il Consiglio Docenti si riunisce tutti i martedì dalle ore 18,00 alle ore 19,30.**

Lizzano in belvedere, 31 agosto 2016

La legale  
rappresentante

Giuliana Ori